



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**

SELEZIONE
UFFICIALE 2016

Open Road Films e Endgame presentano una
Produzione Borman/Kopeloff
in associazione con Wild Bunch e TG Media

SNOWDEN

Un film di Oliver Stone

Joseph Gordon-Levitt Shailene Woodley Melissa Leo Zachary Quinto Tom Wilkinson
Rhys Ifans Nicholas Cage Ben Schnetzer Keith Stanfield

Produttori esecutivi Bahman Naraghi, José Ibáñez, Max Arvelaiz, Tom Ortenberg, Peter Lawson,
James Stern, Douglas Hansen, Christopher Woodrow e Michael Bassick
Prodotto da Moritz Borman, Eric Kopeloff, Phillip Schulz-Deyle e Fernando Sulchin
Sceneggiatura di Kieran Fitzgerald e Oliver Stone
Diretto da Oliver Stone

uscita **1° dicembre**
durata **134 minuti**



Via Lorenzo Magalotti 15, 00197 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

ufficio stampa Federica de Sanctis 335 1548137 fdesanctis@bimfilm.com

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

Diretto dal regista tre volte premio Oscar® Oliver Stone, ***Snowden*** è il ritratto personale e affascinante di una delle figure più controverse del XXI° secolo, l'uomo responsabile di quella che è stata definita la più grande violazione dei sistemi di sicurezza nella storia dei servizi segreti americani.

Nel 2013 Edward Snowden (Joseph Gordon-Levitt) lascia con discrezione il suo impiego alla National Security Agency e vola ad Hong Kong per incontrare i giornalisti Glenn Greenwald (Zachary Quinto) e Ewen MacAskill (Tom Wilkinson), e la regista Laura Poitras (Melissa Leo), allo scopo di rivelare i giganteschi programmi di sorveglianza informatica elaborati dal governo degli Stati Uniti.

Consulente esperto di informatica, legato da un impegno di massima segretezza, Ed ha scoperto che una montagna virtuale di dati viene registrata tracciando ogni forma di comunicazione digitale, non solo relativa a governi stranieri e a potenziali gruppi di terroristi, ma anche a quella di normali cittadini americani.

Disilluso rispetto al suo lavoro nel mondo dell'intelligence, Snowden raccoglie meticolosamente centinaia di migliaia di documenti segreti per dimostrare la portata della violazione dei diritti in atto. Lasciando la donna che ama, Lindsay Mills (Shailene Woodley), Ed trova il coraggio di agire spinto dai principi in cui crede.

Snowden racconta in modo inedito la storia di Edward Snowden, analizzando le motivazioni che hanno trasformato un giovane patriota ansioso di servire il suo Paese in un leggendario informatore, e ponendo domande provocatorie riguardo a quali libertà saremmo disposti a rinunciare per consentire ai nostri governi di proteggerci.

Snowden è interpretato da Joseph Gordon-Levitt (*Inception*, *Il cavaliere oscuro-Il ritorno*), Shailene Woodley (*Divergent*, *Colpa delle stelle*), Zachary Quinto ("Heroes", *Into Darkness-Star Trek*), Melissa Leo (*The Fighter*, *Frozen River*), Tom Wilkinson (*Batman Begins*, *Michael Clayton*), Rhys Ifans (*The Amazing Spider-Man*, *Notting Hill*), Timothy Olyphant ("Justified", *Die Hard*), Nicolas Cage (*Via da Las Vegas*, *National Treasure*), Scott Eastwood (*Gran Torino*, *Fury*) e Joely Richardson ("Nip/Tuck", *Millennium-Uomini che odiano le donne*).

Il film è diretto da Oliver Stone (*Platoon*, *Wall Street*). La sceneggiatura è dello stesso Stone e di Kieran Fitzgerald (*The Homesman*, *The Ballad of Esequiel Hernández*), ed è tratta dai libri The Snowden Files di Luke Harding e Time of the Octopus di Anatoly Kucherena.

Produttori del film sono Moritz Borman, Eric Kopeloff, Philip Schulz-Deyle e Fernando Sulichin. Direttore della fotografia è Anthony Dod Mantle (*The Millionaire*,

Rush). Le scene sono di Mark Tildesley (*28 giorni dopo*, *Heart of the Sea*). Il montaggio è di Alex Marquez (*Alexander*, *Le belve*) e Lee Percy (*Boys Don't Cry*, *Carrie*). I costumi sono di Bina Daigeler (*Volver*, *Tutto su mia madre*). Le musiche sono state composte da Craig Armstrong (*Love Actually*, *Moulin Rouge!*) e da Adam Peters (*Ruby Sparks*, *Paddington*).

LA PRODUZIONE

Con film sempre apprezzati e diversi tra loro, come *Platoon*, *JFK*, *Natural Born Killers* e *Wall Street*, Oliver Stone ha dedicato la sua carriera a raccontare momenti fondamentali e di passaggio della storia e della cultura americana. Dalla guerra in Vietnam alla tragedia dell'11 Settembre, ha affrontato con coraggio temi controversi in film profondamente personali e allo stesso tempo universali.

La storia di Edward Snowden era perfetta per un occhio critico come quello di Stone e per il suo talento nel mettere in luce l'ipocrisia di alcune istituzioni.

Fino alle sue clamorose rivelazioni, Edward Snowden era agli occhi di tutti un grande sostenitore del governo americano. Cresciuto in una famiglia da sempre impegnata a difendere gli Stati Uniti, si era arruolato nell'esercito, puntando ad entrare nei corpi d'élite delle Forze Speciali e a combattere in Iraq. Un terribile incidente durante l'addestramento lo aveva però messo fuori gioco, e così Snowden aveva deciso di intraprendere una carriera prima nella CIA e poi nella NSA (National Security Agency).

Stone si chiedeva cosa avrebbe potuto aggiungere a quanto già noto al pubblico. Esisteva già un documentario premiato con l'Oscar® che raccontava la vicenda di Snowden, oltre a diversi libri sull'argomento. “Ho deciso allora di esplorare cosa passasse per la mente di Ed”, racconta. “Cosa lo aveva spinto ad uscire allo scoperto? Sapeva a cosa sarebbe andato incontro?”

Lo storico produttore di Stone, Moritz Borman, era stato contattato da Anatoly Kucherena, l'avvocato russo di Edward Snowden. Kucherena aveva scritto una versione romanzata della storia e voleva incontrare Stone per parlare della possibilità di trasformare il suo libro in un film. Dopo alcune conversazioni con Kucherena, Stone è volato a Mosca, dove ha finito coll'incontrare lo stesso Snowden. “All'inizio non ero sicuro se avremmo realizzato un film di fiction sulla sua storia oppure no”, spiega Stone. “Stavamo ancora riflettendo sulla possibile struttura del film. Solo parlando con lui, e scoprendo maggiori dettagli sulla sua vicenda, un'idea ha cominciato a prendere forma.”

Produttore e regista hanno deciso di opzionare sia il libro di Kucherena che The Snowden Files, che racconta l'esperienza del corrispondente del *Guardian* Luke Harding e della pubblicazione sul giornale delle rivelazioni di Snowden. Con l'aiuto di Snowden, Stone ha poi cominciato a lavorare alla sceneggiatura con Kieran Fitzgerald, il giovane scrittore di talento, autore della sceneggiatura del film di Tommy Lee Jones *The*

Homesman, e che aveva già collaborato con Stone per l'adattamento del romanzo di Stuart Cohen, The Army of the Republic.

Per Fitzgerald, lavorare con Stone è stata un'esperienza preziosissima, memorabile: “Oliver è uno degli uomini più sinceramente appassionati che conosca” afferma. “E' un peccato che non ce ne siano molti di Oliver Stone, decisi a smuovere le acque. In un'epoca segnata dall'apatia, mi sento un privilegiato per aver lavorato con lui”.

Fitzgerald si trovava a Berlino perché stava lavorando ad un episodio pilota per la HBO sul mondo dell' 'hacktivism'. Aveva già incontrato la documentarista Laura Poitras, il giornalista Jacob Appelbaum e altri che avevano aiutato Snowden. “Era un momento decisamente propizio” racconta lo sceneggiatore. “Sentivo che probabilmente sarebbe stata la storia più importante che mi sarebbe capitato di scrivere, per cui ho accettato immediatamente. Un mese dopo ero a Mosca, seduto di fronte ad Edward Snowden”.

Abbastanza comprensibilmente, durante gli incontri iniziali Snowden era molto cauto. “Non era interessato a chiudere un accordo per un film” racconta Stone. “Era il suo avvocato quello interessato alla realizzazione di un film che appoggiasse la sua causa, e pensava che io fossi la persona giusta. E' stato un processo lungo e complicato. Ero preoccupato perché anche Glenn Greenwald, che ammiro molto, aveva scritto un libro, ma curandosi soprattutto degli aspetti legali. Noi eravamo più interessati all'aspetto drammatico della storia”.

Stone e Fitzgerald hanno cercato di essere più accurati possibile riguardo alle procedure interne della NSA, e hanno incontrato esperti e consulenti tecnici, oltre a celebri 'informatori' della NSA come William Binney e Thomas Drake. “Era molto importante per Oliver e per me non banalizzare, semplificandole troppo, le parole di Snowden” dice Fitzgerald. “Volevamo che il pubblico credesse alle conversazioni tra Ed e i suoi colleghi o i suoi superiori”.

Fitzgerald ha cercato di saperne quanto più possibile sui programmi della NSA, e si è affidato a Snowden per avere conferma di aver descritto le cose in modo giusto. Riconosce che scrivere su un'organizzazione segreta come la NSA a volte può rendere molto difficile la verifica dei fatti. “Chi può documentare quello che accade all'interno dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza? Tuttavia abbiamo inserito un sacco di informazioni riservate che, ne sono certo, faranno sorridere quelli della NSA quando vedranno il film”.

Per Fitzgerald il cuore della storia di Snowden è la sua trasformazione da figlio diligente, pronto a seguire la tradizione militare della sua famiglia, a colui che ha

commesso quello che alcuni hanno definito il più grosso atto di tradimento nella storia degli Stati Uniti. Cosa lo ha spinto ad abbandonare una sudata carriera e a mettersi in conflitto con le istituzioni che aveva giurato di proteggere? “E' come una tragedia greca” afferma Fitzgerald. “Sappiamo tutti cosa ha fatto. La domanda è: come? E perché?”

Stone e Fitzgerald sono arrivati a pensare che la chiave per capire il mistero di questa figura controversa sia la sua lunga relazione con Lindsay Mills, la sua ragazza. “Per capire davvero Ed bisogna capire fino in fondo questa sua relazione fondamentale”, dice Stone. “La stampa ha trascurato quanto fosse importante per lui. E' come se lei avesse preservato il lato umano di Ed”.

Fitzgerald concorda, e aggiunge: “Lindsay era la persona in cui lui confidava di più. E gli è stata accanto per tutti i 10 anni durante i quali è avvenuta la trasformazione di Ed. Riusciamo a percepire i cambiamenti di Ed attraverso il suo modo di interagire con Lindsay”.

C'è voluto un anno perché Stone e a Fitzgerald completassero la sceneggiatura. “Oliver me l'ha messa così: ‘Kieran, ho scritto *Fuga di mezzanotte* in sei settimane e ho vinto un Oscar®. Mi aspetto che tu faccia altrettanto!’”

A complicare le cose c'era il fatto che in questo caso la storia tratta una vicenda di enorme portata, non ancora conclusa. “Stavamo parlando di informazioni recenti su una persona reale” dice Stone. “C'era una grossa discussione in atto, con alcuni che dicevano che avrebbe dovuto essere impiccato, e altri che volevano candidarlo al premio Nobel. Stavo lavorando ad una storia che avrebbe avuto a che fare con la realtà del presente. Abbiamo deciso che le sequenze centrali sarebbero state quelle di Hong Kong, in cui Ed incontra Laura Poitras, Glenn Greenwald e Ewan MacAskill nel Giugno del 2013. Abbiamo usato tutto il film per raccontare quella parte della storia. L'abbiamo divisa in sei o sette scene, che ricostruiscono il passaggio delle informazioni”.

Nessuno in quella stanza d'hotel sapeva se la CIA avrebbe fatto irruzione oppure no, rendendo le sessioni molto angoscianti. “C'era così tanto in ballo” dice Stone. “Sono stati in pericolo fin dal primo momento. Ed non sapeva se la CIA fosse al corrente del fatto che lui aveva lasciato la NSA. C'era una tensione continua. Comunque non volevamo esagerare, perché la storia da raccontare era di proporzioni enormi”.

Non appena completata la prima stesura, Stone e Fitzgerald sono tornati in Russia per farla vedere a Snowden e ottenere la sua approvazione, che c'è stata dopo piccoli aggiustamenti tecnici.

Secondo Oliver Stone la storia è incentrata sull'evoluzione personale e politica di Edward Snowden. “Esiste un parallelismo con *Nato il quattro Luglio*, che parlava di Ron Kovic, un ragazzo di Long Island che credeva nella Guerra in Vietnam e si arruolò per combattervi. Ne rimase completamente deluso e sconvolto, e tornò negli Stati Uniti da contestatore e per protestare contro la guerra. Alla fine venne considerato un eroe. Non so se la conclusione sarà la stessa per Snowden. E' un terreno molto più difficile perché il suo è considerato un atto di spionaggio e le accuse a suo carico sono molto serie”.

Il film è costruito con dei flashback dalla stanza d'hotel ad alcuni momenti chiave della vita di Snowden, a partire dal terribile incidente capitatogli durante l'addestramento. “Voleva entrare nelle Forze Speciali, ma si è rotto entrambe le gambe” racconta il regista. “Poi è entrato nella CIA e ha cominciato a fare carriera. Era un patriota totalmente convinto che la guerra in Iraq fosse giusta. Lui, come molti americani a quell'epoca, credeva che stessimo facendo la cosa giusta”.

Gli sceneggiatori riconoscono di essersi concessi alcune licenze creative rispetto ai fatti accaduti, per ragioni sia artistiche che etiche, ma pensano di non aver tradito l'essenza dell'esperienza di Snowden. “Non posso dirvi esattamente cosa ci abbia raccontato Ed” spiega Stone. “Purtroppo questo deve rimanere un segreto. Penso che la risposta sarà nel libro che un giorno Ed presumibilmente scriverà”.

Alla domanda su cosa pensi in fin dei conti di Edward Snowden, Kieran Fitzgerald risponde che è stata una vera fortuna per gli Stati Uniti il fatto che sia stato Snowden a fare le rivelazioni. “Ed prende molto sul serio i doveri di un cittadino americano e vuole che tutti gli altri facciano altrettanto. Negli anni '70 la scoperta che la CIA controllava la nostra posta era stata presa molto sul serio; andrebbe presa sul serio anche quando un'analogia scoperta riguarda le nostre email”.

La produzione è tornata a Mosca per completare le riprese con una scena finale che farà discutere anche molto tempo dopo la fine del film. “Chiudere quella scena è stato il massimo della gioia”, racconta Stone. “Abbiamo girato un film importante, un film che tiene in tensione come solo gli eventi reali riescono a fare”.

Eppure il regista dimostra di essere realista sull'impatto che il suo lavoro potrebbe avere. “Non è mio compito riformare alcunché”, dice. “Quello che puoi fare con un film è necessariamente limitato, e non voglio giocare la parte dell'attivista. Cerco solo di fare le cose seguendo la mia coscienza e le mie passioni”.

EDWARD E LINDSAY: IL CUORE DELLA FACCENDA

Per quanto la natura esplosiva della storia della sua vita si iscrivesse perfettamente nel cinema di Stone, Edward Snowden è un personaggio molto diverso da qualsiasi altro mai portato sullo schermo fino ad oggi. “Generalmente Oliver propone personaggi virili, istrionici” afferma Fitzgerald. “Ed invece ha un modo di esprimersi semplice, è metodico, poco cinematografico”.

Il regista ammette che scrivere un film su un programmatore è una novità per lui. “Non è un 'maschio alfa', e per me è una cosa inedita. Così ho fatto in modo che il 'personaggio alfa' fosse la sua ragazza”

Comprendere la decisione di Snowden ha implicato capire il suo speciale rapporto con Lindsay Mills. Per interpretare la coppia dei protagonisti, Stone ha chiamato due dei più apprezzati giovani attori del momento. Fin dall'inizio Oliver Stone era convinto che Joseph Gordon-Levitt fosse l'attore più adatto ad interpretare Edward Snowden. “Avevo letto alcuni blog di Joe e mi è sembrato politicamente molto acuto” dice il regista. “Ha subito manifestato un interesse sincero e così l'ho portato a Mosca ad incontrare il signor Snowden. Joe, Kieran e Ed appartengono alla stessa generazione e hanno legato molto tra loro. Joe ammira Ed profondamente e la cosa traspare dalla sua performance”.

Secondo Stone i due si somigliano un po'. “Anche un po' fisicamente” osserva. “Dà l'impressione di essere molto tranquillo e molto intelligente, come qualcuno che trascorre ore a scrivere codici. Non sembra particolarmente estroverso. Penso che funzioni, e questo è fondamentale per la storia. Nel film è bravissimo”.

Gordon-Levitt si definisce un fan storico di Stone e si è interessato subito al progetto, anche se non sapeva molto di Snowden. “Mi fa piacere se un film mi offre la possibilità di dare un contributo per la mia democrazia”, dice l'attore. “I film di Oliver lo fanno più di quelli di qualsiasi altro regista del nostro tempo. Con il suo cinema Oliver ha fatto un lavoro fantastico per dimostrare quello che ama degli Stati Uniti d'America. Ci tiene moltissimo. Davvero, non esiste un altro regista che ci sia riuscito in modo così coraggioso e questa storia aveva bisogno proprio di questo”.

L'attore si è immerso nelle ricerche relative al suo personaggio, leggendo quanto più possibile su Snowden e osservandolo in video per cercare di cogliere le sue caratteristiche. “Piano piano ho cominciato a rispettare profondamente quello che ha fatto” racconta Gordon-Levitt.” E' una storia affascinante, con un personaggio molto interessante da interpretare. Una parte di questa storia è molto intima, riguarda un essere

umano che deve confrontarsi con ciò in cui crede, e trovare il coraggio di fare qualcosa che va contro il buon senso”.

Gordon-Levitt è arrivato a ritenere che i media abbiano presentato alla gente un ritratto di Edward Snowden incompleto e, in fin dei conti, errato. “A me sembra che il mondo dell'informazione somigli molto a quello dello show business”, afferma. “Cercano tutti di conquistarsi il pubblico; hanno degli sponsor da accontentare; pensano agli indici d'ascolto. E non vogliono inimicarsi quelli che comandano a Washington, per cui non possono assumersi troppi rischi. Se guardi come i media americani hanno raccontato la storia di Edward Snowden, ti accorgi che tutto è stato detto da una prospettiva unilaterale, sia che guardi la Fox o la CNN o MSNBC”.

Stone è d'accordo, sottolineando che Snowden, per buona parte del decennio, è stato un analista della NSA di successo. “Era molto più rispettato e apprezzato di come lo raccontano i media. Ne è stata data l'immagine di un novellino raccoglitore di dati all'interno di un gigantesco dipartimento. Ma non era così. Aveva permessi d'accesso speciali e diverse prerogative perché era molto bravo nel suo lavoro. Ha creato programmi molto apprezzati all'interno della NSA. Si spera che questo venga fuori grazie al 'Freedom of Information Act' (la Legge sulla libertà di informazione e sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione)”.

Il film, dice Joseph Gordon-Levitt, propone un ritratto diverso, più completo, di un uomo in conflitto con la propria coscienza. “Anziché semplicemente demonizzare Edward Snowden, abbiamo cercato di capire perché ha fatto quello che ha fatto. E' una grande storia, piacevole e coinvolgente, ed è anche illuminante. Alla fine del film ne sai di più su Ed”.

Lo Snowden che ha scoperto è fedele al suo Paese, racconta l'attore. “Quando si ruppe le gambe durante l'addestramento militare, dovette trovare un modo diverso per servire il suo Paese. La sua carriera nell'intelligence lo ha portato in giro per il mondo per svolgere mansioni ben remunerate, ma le manovre a cui ha assistito lo hanno infastidito. Le agenzie violano alcuni dei principi più importanti sui quali secondo lui si fondano gli Stati Uniti. Il governo viola la Costituzione cercando di combattere il terrorismo con sistemi di sorveglianza di massa. Quello che accade va contro ciò in cui crede. Abbandona una vita molto gratificante per fare ciò che ritiene giusto. Trovo questo estremamente toccante”.

Le accuse contro Snowden comportano pene molto severe, come l'ex-analista dell'intelligence sapeva molto bene. “Ha messo a repentaglio tutto il suo futuro” dice

Gordon-Levitt. “Se dovesse tornare ora negli Stati Uniti, sarebbe accusato ai sensi dello 'Espionage Act', che comporta un processo segreto, senza giuria. Gli potrebbe perfino essere negata la facoltà di parlare. E potrebbero condannarlo a morte”.

Ma, secondo Gordon-Levitt, uno dei sacrifici più grandi per Snowden è stato dover rinunciare al rapporto con la sua ragazza, Lindsay Mills. “Non è solo una storia d'amore. Lei gioca un ruolo importante nella trasformazione di lui. Ha uno sguardo diverso sulla vita. Lei è un'artista e lui un ingegnere. Lei mette istintivamente in discussione l'autorità. Lo spinge a ritrovare un modo di pensare critico. Frequentando Lindsay, ad Ed viene voglia di porre domande difficili”.

Per la parte della Mills Stone ha scelto Shailene Woodley, star della serie di blockbuster *Divergent* e del film sentimentale *Colpa delle stelle*. La Woodley ha catturato l'attenzione del regista scrivendogli una lettera in cui gli diceva quanto il film fosse importante per lei, e spiegandogli la sua ammirazione per Snowden. “Shailene è stata una sorpresa” confessa Stone. “Il suo coinvolgimento nella storia è stato molto commovente. I suoi impegni hanno reso le cose difficili perché avrebbe dovuto lasciare il suo lavoro su un altro set, ma ne è valsa decisamente la pena. Ha dato al suo ruolo grande spessore umano. Joe interpreta Ed come un tipo che lavora sodo, come l'impressione che ti dà quando lo incontri nella vita reale. Lei era la parte vitale della coppia e lui quello incolore”.

Joseph Gordon-Levitt non ha che parole di ammirazione per la sua collega. “Sono felicissimo che Shailene abbia avuto la parte” dice. “E' un'attrice meravigliosa e una persona affettuosa e intelligente. Il suo è un ruolo fondamentale nel film. Lei infonde un po' di quello spirito di ribellione che deriva dall'amore e dall'ottimismo”.

Nella bozza originale della sceneggiatura di Stone e Fitzgerald, il personaggio della Mills era più marginale, ma un po' alla volta è emerso quanto invece fosse importante per l'evoluzione interiore di Snowden. “I media l'hanno sempre rappresentata come un'ochetta”, dice Stone. “Lei era una giovane donna che voleva vedere il mondo. Una brava fotografa che voleva fare carriera nel suo mestiere. Mentre accadeva tutto questo, era sempre sui social media. Ed le fa capire che il fatto di esporsi troppo l'avrebbe resa più vulnerabile”.

La Woodley conosceva già abbastanza bene le vicende di Snowden. “Quando ho scoperto che Oliver Stone stava lavorando ad un progetto su di lui, mi sono gasata” racconta. “Quello che Edward Snowden ha fatto mi ha colpito molto profondamente. Ho letto un sacco di cose su di lui. Secondo me Oliver Stone è la sola persona in grado di

rendere giustizia a questa storia. E' un filmmaker coraggioso sempre attento a raccontare l'altra versione dei fatti. Non credo che ci siano molti altri registi che sarebbero stati in grado di fare questo film con il coraggio che lui ha dimostrato”.

Sebbene la Woodley non abbia mai incontrato di persona la vera Mills prima di girare il film, ha potuto conoscerla bene grazie ai suoi twitters. “Sono tornata indietro di diversi anni” racconta. “Ho letto ogni singolo post per cercare di cogliere la sua personalità. E' la prima volta che mi capita di interpretare una persona reale. Oliver voleva che fossi molto accurata riguardo ad alcuni dettagli della vita di Lindsay. Avere accanto un regista che la conosce perfettamente e che è stato sempre attento a mostrarla in modo corretto è stato impagabile”.

La Mills e il suo riservato boyfriend si erano incontrati la prima volta quando erano entrambi ventenni. “Porto un po' di allegria in questa storia” afferma l'attrice. “Lindsay è quel genere di persona che vede il bicchiere sempre mezzo pieno. Porta luce e aria fresca nella vita di lui, mentre lui l'aiuta a restare coi piedi per terra. Questa è probabilmente la ragione per cui la loro relazione funzionava così bene”.

Curiosa com'è di vedere il mondo, la Mills accompagna Snowden in tutte le sue missioni. “Assiste anche al progressivo deterioramento della vita professionale di lui” dice la Woodley. “Lui non è presente quanto lei vorrebbe. Quando vanno alle Hawaii, lei comincia a rendersi conto che lui si porta dentro un sacco di segreti”.

Shailene è convinta che il film abbia il potenziale per aggiungere una nuova dimensione alla discussione in atto su ciò che ha fatto Snowden. “Non prendiamo posizione sul fatto che Edward Snowden sia un eroe oppure no; ma a prescindere dal condividere o meno le sue azioni, alla fine del film sei consapevole che, se il tuo portatile è acceso, qualcuno può controllarti. Non è abbastanza per farti venire voglia di batterti almeno per la tua privacy?”

Snowden racconta una storia importante con tanti di quei personaggi di rilievo, svolte inattese e approfondimenti affascinanti sul mondo dello spionaggio da ricordare un thriller in stile John le Carré. Stone ha composto un cast con attori straordinari, come il candidato agli Emmy Zachary Quinto che interpreta Glenn Greenwald, la vincitrice dell'Oscar® Melissa Leo nei panni della documentarista Laura Poitras, il candidato all'Oscar® Tom Wilkinson nel ruolo del giornalista Ewen MacAskill, il candidati all'Emmy Timothy Olyphant, nelle vesti di un agente della CIA senza scrupoli, e Rhys Ifans nei panni di un agente dell'intelligence. Il premio Oscar® Nicolas Cage interpreta

un consulente della NSA, esperto di computer, ispirato a reali 'informatores' come Thomas Drake e William Binney.

Olyphant esprime il pensiero dell'intero cast quando dice: “Quando lavori con Oliver Stone non ti annoi mai. Ha un'energia impressionante, è sempre sorprendente ed è una fonte inesauribile di ispirazione”.

IL MONDO DI SNOWDEN

Come si conviene a tutte le storie che hanno una dimensione internazionale, *Snowden* ha portato il cast e la troupe in giro per il mondo e in location diverse. La produzione è partita da Monaco, poi è volata a Washington per alcune scene da girare davanti alla Casa Bianca. Ha proseguito poi per le Hawaii, Hong Kong e Mosca, prima di approdare in Germania.

“Ad Hong Kong, il Mira Hotel, che è il vero hotel in cui Snowden è stato rintonato per tre settimane, ci ha dato il permesso per girare” racconta Stone. “Abbiamo ripreso tutti gli scorci e le visuali necessarie, e poi abbiamo ricostruito l'interno della stanza a Monaco”.

Lo scenografo Mark Tildesley è riuscito a trasformare luoghi insoliti in set pertinenti. Ha convertito un ufficio postale abbandonato di Monaco e i corridoi dello Stadio Olimpico di Monaco nel quartier generale della NSA alle Hawaii. Ha trovato una foresta a diverse ore di viaggio da Monaco che è servita a riprodurre perfettamente Fort Benning, in Georgia.

“Abbiamo dovuto creare un mondo” racconta Stone. “Non so dirvi come Mark ci sia riuscito. Entravamo in una stanza qualsiasi a Monaco e lui ci diceva: ‘Bene, questa stanza è orribile, ma guardate quel soffitto!’ Credo che allo scenografo tocchi la parte più difficile del lavoro. Disegna tutto il film sulla carta, prima che qualsiasi altra cosa si metta in moto”.

Snowden è il primo film di fiction di Oliver Stone girato interamente in digitale. Il direttore della fotografia inglese Anthony Dod Mantle è conosciuto per le sue collaborazioni con il pioniere del *dogma* Lars Von Trier, nonché per film straordinari da un punto di vista delle immagini, come *Rush* di Ron Howard e *The Millionaire* di Danny Boyle, grazie al quale ha vinto un Oscar®.

“Ero spaventato dal digitale” ammette Stone. “Ho sempre preferito lavorare in pellicola e usare il digitale solo se necessario. Anthony ama il digitale, così ha funzionato bene. E' un meraviglioso operatore. E' divertente lavorare con lui, ed è sempre pronto a sperimentare”.

Mantle ha usato differenti macchine da presa e formati per *Snowden*, oltre a quella ormai standard nell'industria, la Alexa ST. Ha lavorato con qualsiasi cosa, compresi apparecchi Leica adattati per potervi inserire le lenti speciali che aveva sulla macchina da presa a zaino usata per *Rush*. Il rapporto del direttore della fotografia con la

ARRI ha permesso a Stone di accedere ad un nuovo prototipo 6k che la società ha progettato come equivalente digitale del 65mm in pellicola.

La preoccupazione principale di Stone era quella di riuscire a rendere cinematograficamente interessante un mondo pieno di computer. “Anthony tirava spesso fuori la questione” dice Stone. “Mi diceva: ‘Sono tutte chiacchiere, Oliver! Questo è un computer, che diavolo puoi farci?’”

Per Stone l'idea fondamentale era quella di rendere semplici le cose senza sacrificare l'autenticità, usando angolature diverse, close-up e una colorazione speciale per movimentare le sequenze. L'intensità supplementare ottenuta dall'altissima risoluzione della macchina da presa 65 mm ovviamente fa la sua parte, osserva il regista.

La produzione ha dovuto affrontare un problema di cui la maggior parte dei filmmaker non deve preoccuparsi. La storia dell'hacker per eccellenza avrebbe potuto essere oggetto di attrazione per gli hackers di ogni specie, dentro e fuori le istituzioni. Il produttore Eric Kopeloff, che ha collaborato con Stone per diversi film, dice di non avere dubbi sul fatto che la NSA li stesse controllando. “Se fai questo genere di film devi guardarti le spalle, ma non puoi vivere costantemente con la paura”.

Sicurezza e criptaggio sono diventati di capitale importanza per la produzione. “Abbiamo preso misure di sicurezza eccezionali” racconta Stone. “Abbiamo isolato il sistema. Non siamo mai andati online. Le consegne venivano fatte a mano. E usavamo un certo numero di codici. Se un attore aveva bisogno di leggere la sceneggiatura, gli davamo accesso allo schermo ad una determinata ora e in un determinato luogo”.

Tutti i dati sono stati creati per quanto possibile in ambiente analogico. La produzione ha fatto fare anche un controllo per la presenza di eventuali cimici negli uffici. “Spero che la NSA non cominci a controllarmi” dice Stone. “In fondo sono convinto che ci lasceranno in pace. Credo sia stato fatto tutto in modo ragionevole, senza eccedere nelle posizioni contro di loro”.

La storia di Edward Snowden è tutt'altro che chiusa, riconosce Stone. “Ed sta lavorando ad un programma di riforma costituzionale che ponga rimedio alle problematiche interne. Relaziona sugli sviluppi quotidiani del programma con continuità. Ha un account su Twitter e dice chiaramente ciò che pensa. Gli Stati Uniti sarebbero in grado di garantirgli un processo equo? E' possibile che, viste le accuse a suo carico, Obama e il Dipartimento di Giustizia potrebbero operare sulla base dell'Espionage Act'. Ma sarebbe pericoloso per il nostro Paese”.

Kopeloff paragona le questioni sollevate dalle azioni di Snowden ad un altro dibattito in corso sui diritti fondamentali. “Che succederebbe se ti dicessi che voglio abolire il Primo Emendamento, perché non hai bisogno veramente della libertà di parola, visto che in questo momento non hai niente da dire? Non sarebbe accettabile. Non saremmo in America. Tutti vogliamo sentirci al sicuro, ma non puoi introdurti come e quando ti pare nella vita delle persone, controllandone le email, gli sms, la memoria dei computer. Non si tratta di adesso. Si tratta di dove tutto questo potrebbe portarci in futuro”.

Stone non pensa di poter cambiare il mondo con questo film. “Il mio obiettivo era semplicemente quello di raccontare una storia forte, solida” afferma Stone. “Magari a qualcuno non piacerà. Siamo un Paese che ama i blockbuster e i film d'azione, pieni di violenza. In questo film non ci sono sparatorie o inseguimenti, ma parla del vero Edward Snowden, che è ancora giovane, vivo e attivo. Lui ha delle idee molto chiare e ben ponderate su come gli Stati Uniti potrebbero proteggersi, perché è una cosa che gli sta a cuore. Gli USA hanno il diritto di difendersi, ma la differenza tra l'uso di quel diritto e il suo abuso per lui è enorme. E io sono pienamente d'accordo. Il problema è: fino a che punto ci si può spingere per fermare quello che si ritiene un abuso?”

IL CAST

Joseph Gordon-Levitt (Edward Snowden) è il protagonista di *Snowden*, il film di Oliver Stone che racconta la storia di Edward Snowden, il cittadino americano rifugiatosi in Russia dopo aver fatto trapelare documenti riservati della CIA.

Recentemente ha lavorato in *The Walk*, l'adattamento di Robert Zemeckis del documentario *Man on Wire* su Philippe Pettit, il funambolo che riuscì a camminare su una corda tesa tra le Twin Towers nel 1974; ed ha fatto parte del cast di *Sballati per le feste*, con Seth Rogen e Anthony Mackie, tornando così a collaborare con il regista di *50 e 50*, Jonathan Levine. Gordon-Levitt è anche coinvolto nello sviluppo di diversi progetti, tra i quali *Fraggle Rock* per New Regency, *In Sight* per la Universal, con Craig Zadan e Neil Meron, *K Troop* per Amazon Films, e una commedia musicale per la Universal con Channing Tatum.

Tra gli altri film interpretati da Gordon-Levitt ci sono: *Don Jon*, con Scarlett Johansson e Julianne Moore, da lui scritto (e candidato ad uno Independent Spirit Award per il miglior esordio alla sceneggiatura), che rappresenta anche il suo debutto alla regia; la versione in inglese del film di animazione del regista premio Oscar® Hayao Miyazaki *Si alza il vento*, nel quale era la voce del protagonista Jiro Horikoshi; *Sin City- Una donna per cui uccidere* di Robert Rodriguez e Frank Miller, nel quale era Johnny, un personaggio creato da Miller per il film; *Lincoln*, film candidato all'Oscar®, diretto da Steven Spielberg, con Daniel Day Lewis e Sally Field; *Looper*, grazie al quale è tornato sul set del regista di *Brick*, Rian Johnson e del cui cast facevano parte anche Bruce Willis ed Emily Blunt; *Il cavaliere oscuro- Il ritorno*, il terzo e ultimo film di Christopher Nolan della serie di Batman (candidato al People's Choice Award come miglior attore); *Senza freni*, diretto da David Koepp; *50 e 50*, diretto da Jonathan Levine e interpretato anche da Seth Rogen, Anna Kendrick e Bryce Dallas Howard, per il quale ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe; il film di Christopher Nolan candidato all'Oscar® *Inception*, con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard ed Ellen Page; *Hesher è stato qui*, di Spencer Susser con Natalie Portman e Rainn Wilson (presentato al Sundance nel 2010); *(500) giorni insieme* di Marc Webb, al fianco di Zooey Deschanel, grazie al quale è stato candidato ai Golden Globes, agli Independent Spirit Awards e ai People's Choice Awards; il film d'azione di grande successo *G.I Joe- La nascita di Cobra*, del regista Stephen Sommers; il film ambientato durante la Seconda Guerra mondiale diretto da Spike Lee *Miracolo a Sant'Anna*; il discusso dramma *Stop-Loss*, per il quale era nel cast

con Ryan Phillippe per la regia di Kimberly Peirce; e *Sguardo nel vuoto*, film con il quale ha debuttato alla regia Scott Frank. Inoltre Gordon-Levitt ha ricevuto vasti consensi per le sue performance in produzioni indipendenti quali: *Killshot* di John Madden, con Diane Lane e Mickey Rourke; *Shadowboxer* di Lee Daniels; il film pluripremiato *Brick*, debutto alla regia di Rian Johnson; *Mysterious Skin* dello sceneggiatore e regista Gregg Araki; e *Manic*, con Don Cheadle. Ha anche adattato il racconto breve di the Elmore Leonard *Sparks* in un cortometraggio di 24 minuti da lui anche diretto e presentato al Sundance Film Festival del 2009.

All'inizio della sua carriera Gordon-Levitt ha vinto uno Young Artist Award per il suo primo ruolo importante, nel film di Robert Redford *In mezzo scorre il fiume*. E' stato poi tra i protagonisti di *Angels, Il giurato, Halloween 20 anni dopo* e *10 cose che odio di te*.

Gordon-Levitt è anche un volto molto noto per il pubblico televisivo grazie al suo ruolo nella serie della NBC "Una famiglia del terzo tipo". Nel corso delle sei stagioni della serie, Gordon-Levitt ha vinto due YoungStar Awards e ha anche condiviso con i colleghi del cast tre candidature allo Screen Actors Guild Award per la miglior performance di un intero cast in una commedia. Dopo questa serie TV, Gordon-Levitt si è preso una piccola pausa nel suo lavoro di attore per frequentare la Columbia University.

Gordon-Levitt ha fondato e dirige la hitRECORD, una cooperativa aperta per la produzione di contenuti. La hitRECORD crea e sviluppa progetti artistici collettivi usando un sito web sul quale chiunque sia dotato di una connessione Internet può caricare i propri dischi, effettuare download e ri-mixare i dischi di altri, oltre a poter collaborare alla realizzazione di progetti comuni. Quando i progetti della hitRECORDS vengono prodotti e generano profitti, questi vengono suddivisi in parti uguali tra tutti coloro che hanno contribuito alla produzione. La hitRECORD ha pubblicato libri, prodotto dischi, fatto tour e ha proiettato i suoi lavori nei principali festival, compresi il Sundance e il Festival di Toronto. Recentemente la comunità della hitRECORD, formata da oltre 350.000 artisti, ha completato la Seconda Stagione della serie premiata agli Emmy "Hit Record on TV with Joseph Gordon-Levitt", un 'programma contenitore' di mezz'ora che presenta cortometraggi, performance dal vivo, musica, animazione, conversazioni e altro.

Shailene Woodley (Lindsay Mills) è conosciuta per la sua performance al fianco di George Clooney nel film candidato all'Oscar® *Paradiso amaro* di Alexander Payne. Tra i molti riconoscimenti ottenuti per la sua interpretazione nel film ci sono stati un

Independent Spirit Award 2012 e il National Board of Review Award come miglior attrice non protagonista, oltre alle candidature ai Golden Globes e ai Critics' Choice Awards.

La Woodley sarà al fianco di Joseph Gordon-Levitt nell'atteso nuovo film di Oliver Stone su Edward Snowden, noto per aver diffuso informazioni riservate della NSA. Vestirà i panni della fidanzata di Snowden, Lindsey Mills.

Da poco Shailene Woodley ha concluso le riprese della nuova serie della HBO "Big Little Lies", con il regista David E. Kelly. La serie è un adattamento del romanzo del 2004 di Liane Moriarty che racconta la storia di tre donne che si incontrano come genitori alla scuola locale, e poi restano invischiate nei segreti di ciascuna di loro. La Woodley interpreta la parte di 'Jane', una madre single il cui figlio è accusato di bullismo. Nicole Kidman, Reese Witherspoon e Laura Dern sono le co-protagoniste della serie.

La Woodley ha consolidato il suo status di star del grande schermo grazie alla sua presenza in *Divergent* della Lionsgate, tratta dall'omonima serie di bestseller per 'young adults' della scrittrice Veronica Roth. La Woodley è tornata a interpretare il ruolo di 'Tris Prior' nel secondo e nel terzo film della serie.

E' poi passata dall'interpretare il personaggio dell'indomabile 'Tris' ad essere la protagonista del film amato dalla critica *Colpa delle stelle*, basato sul celebre romanzo di John Green. La sua performance è stata elogiata con entusiasmo dai più importanti critici statunitensi, mentre il film è stato campione di incassi nel primo weekend di uscita nelle sale. Ad oggi, *Colpa delle stelle* ha incassato un totale di 250 milioni di dollari.

Appena prima della serie di *Divergent*, la Woodley aveva fatto parte del cast di *The Spectacular Now*, con Miles Teller. Insieme, le due attrici si erano aggiudicate lo Special Jury Prize al Sundance nel Gennaio 2013; e la Woodley era stata candidata anche ad un Gotham Award e ad un Independent Spirit Award come miglior attrice.

Shailene Woodley ha lavorato anche nel film *White Bird in a Blizzard* diretto da Gregg Araki, presentato al Sundance nel 2014. Il film è stato distribuito da Magnolia Pictures.

La Woodley ha iniziato la sua carriera di attrice all'età di 5 anni, quando un agente ne aveva scorto il potenziale e l'aveva presa sotto contratto. Da allora Shailene non ha mai smesso di lavorare. Dopo aver fatto la gavetta nel mondo della pubblicità, ha ottenuto il suo primo ruolo in televisione nel film del 1999 "Senza papà", nel quale recitava al fianco della due volte candidata all'Oscar® Mary McDonnell.

Tra gli altri ruoli da lei interpretati ci sono: la protagonista per cinque anni della serie di grande successo della ABC Family “La vita segreta di una teenager americana”; la protagonista del film della WB “Le avventure di Felicity”, prodotto da Elaine Goldsmith-Thomas e Julia Roberts; e ruoli importanti in “Crossing Jordan” (in cui era la giovane Jill Hennessy), in “The O.C.” e in “Jack & Bobby”. E' stata anche la protagonista, al fianco di Ann Margaret e Matthew Settle, del film per la televisione “Una nuova casa”.

Quando non è impegnata sul set, la Woodley trascorre più tempo possibile all'aperto riflettendo su come mantenere l'ambiente bello e salutare per le generazioni future.

Melissa Leo (Laura Poitras) è stata premiata con un Oscar®, un Golden Globe, uno Screen Actors Guild (SAG) Award e un Broadcast Film Critics Association Award per la sua straordinaria performance in *The Fighter*. Ha anche ottenuto candidature all'Oscar® e al SAG per la sua interpretazione in *Frozen River*, grazie alla quale ha anche vinto tra gli altri un Independent Spirit Award come miglior protagonista e uno Spotlight Award dal National Board of Review.

Tra le sue interpretazioni più recenti ci sono quelle in: *Prisoners*, con Hugh Jackman e Jake Gyllenhaal; *Oblivion*, con Tom Cruise e Morgan Freeman; *Attacco al potere*, il blockbuster diretto da Antoine Fuqua, interpretato da Freeman e Aaron Eckhart e il suo sequel, *Attacco al potere 2*. E' apparsa anche nell'apprezzato film drammatico di Robert Zemeckis *Flight*, con Denzel Washington.

Melissa Leo ha anche fatto parte del cast di *The Equalizer- Il vendicatore*, che l'ha vista di nuovo al fianco di Fuqua e Washington, e del film premiato con l'Oscar□ di Adam McKay, *La grande scommessa*.

Tra i film in uscita ci sono, oltre a *Snowden* di Oliver Stone - in cui interpreta la documentarista premio Oscar□ Laura Poitras - *The Fixer*, con James Franco, *Novitiate*, un film drammatico ambientato negli anni '60 e *The Ashram* un fantasy-thriller ambientato sull'Himalaya indiano. Inoltre la Leo sarà nel film prodotto da Netflix, *The Most Hated Woman in America*, nei panni della celebre attivista atea Madalyn Murray O'Hair.

Melissa Leo ha recitato anche in: *Conviction*, con Hilary Swank; *Le tre sepolture*, al fianco di Dwight Yoakam e Tommy Lee Jones, per la regia di Jones; e *Nascosto nel buio*, con Robert De Niro. Ha inoltre ricevuto il premio per il miglior cast dalla Phoenix

Film Critics Society per il suo lavoro in *21 Grammi*, al fianco di Benicio del Toro e Sean Penn.

Per quanto riguarda il piccolo schermo, la Leo ha vinto un Primetime Emmy Award come miglior guest star in una serie comica per la sua divertente e irriverente performance in “Louie” della FX, definita dalla rivista *People* la miglior serie TV dell'anno. Inoltre ha ottenuto una candidatura agli Emmy come miglior attrice non protagonista nella miniserie della HBO “Mildred Pierce” diretta da Todd Haynes, con Kate Winslet come protagonista. La Leo è anche famosa per aver interpretato il personaggio della detective Kay Howard in “Homicide”.

Tra le altre interpretazioni in televisione ci sono anche la serie della HBO “Treme” e quella per la FOX “Wayward Pines”. Presto sarà al fianco di Bryan Cranston nel telefilm della HBO “All The Way”, nei panni della ex-first lady, Bird Johnson.

La Leo ha studiato recitazione alla Mount View Theatre School di Londra, e più tardi ha frequentato il SUNY Purchase Acting Program.

Zachary Quinto (Glenn Greewald) è una star dei palcoscenici e dello schermo conosciuto per le sue interpretazioni nel cinema, in televisione e in teatro, oltre ad essere un produttore cinematografico. Ha riassunto le vesti di ‘Spock’ nel terzo film della serie *Star Trek*, e sarà nel nuovo film di Oliver Stone *Snowden*, con Joseph Gordon-Levitt e Shailene Woodley.

Zachary Quinto sarà anche produttore esecutivo dell'adattamento del romanzo di Vicky Ward *The Liar’s Ball*, attualmente in fase di sviluppo. Il film sarà diretto da J.C. Chandor e distribuito da A24 Films. Tra le sue apparizioni più recenti, quella nella produzione Off-Broadway di “Smokefall”, con Tom Bloom. Mentre in passato si è fatto apprezzare in teatro nelle produzioni de “Lo zoo di vetro” e in “Angels in America.”

Nel 2008 Quinto ha fondato con Neal Dodson la Before The Door Pictures. Insieme hanno prodotto *All is Lost- Tutto è perduto*, con Robert Redford, e *Margin Call*, con Kevin Spacey. In televisione Zachary Quinto si è fatto apprezzare nel ruolo di Ryan Murphy in "American Horror Story" e in quello di Gabriel 'Sylar' Gray in "Heroes."

Tom Wilkinson (Ewen MacAskill) è un attore pluripremiato, sia per i suoi ruoli in teatro che per quelli sul grande schermo. Ha ottenuto una candidatura all'Oscar come miglior attore non protagonista nel film di Tony Gilroy *Michael Clayton*, e una come protagonista per la sua indimenticabile performance nel film di Todd Field *In The*

Bedroom, con Sissy Spacek. Per il suo ruolo in quel film, Wilkinson ha ottenuto anche una candidatura al BAFTA, ha vinto un Independent Spirit Award, un premio speciale della giuria al Sundance e un New York Film Critics Circle Award.

In precedenza aveva già vinto un BAFTA per la sua interpretazione nel film inglese del 1997 che aveva ottenuto incassi sorprendenti in tutto il mondo *The Full Monty*, e un'altra candidatura al BAFTA l'anno seguente per la sua performance in *Shakespeare In Love*, premio Oscar □ come miglior film. Altre candidature agli Emmy e ai Golden Globe gli sono state assegnate per la sua coraggiosa interpretazione nel film della HBO del 2003 *Normal*, nel quale recitava al fianco di Jessica Lange. Wilkinson ha vinto un Emmy e un Golden Globe come miglior attore non protagonista della miniserie della HBO "John Adams", in cui era Benjamin Franklin.

La sua incursione più recente in televisione è stata per Reelz Channel, negli Stati Uniti, per interpretare Joe Kennedy in "The Kennedys" che gli è valso una candidatura agli Emmy come miglior attore non protagonista in una miniserie. Wilkinson è stato candidato al Golden Globe anche per il film TV "Recount", con Kevin Spacey, in cui interpreta James Baker.

Tom Wilkinson è stato di recente Lyndon Johnson nel film su Martin Luther King della Paramount/Plan B e candidato all'Oscar □ *Selma- La strada per la libertà*. Tra i film in uscita *Denial*, con Rachel Weisz, *Titan* di Lennart Ruff, con Sam Worthington, e la produzione indipendente *This Beautiful Fantastic*, con Jessica Brown Findlay.

Tra i numerosi film interpretati da Wilkinson ci sono anche: il successo di Fox Searchlight *Belle*; il film di Wes Anderson candidato all'Oscar □ *Grand Budapest Hotel*; *Affare fatto*, per New Regency; il film indie di Mary Agnes Donohue *Jenny's Wedding*; *Felony*, con Joel Edgerton; *Good People* con James Franco e Kate Hudson; *The Lone Ranger* con Johnny Depp, *Mission Impossible: Ghost Protocol*, con Tom Cruise; il film candidato al Golden Globe *Marigold Hotel*, con Judi Dench e Maggie Smith (candidature anche ai SAG e ai BIFA); *Il debito*, con Helen Mirren; *The Conspirator* per Robert Redford; *L'uomo nell'ombra* di Roman Polanski; *The Green Hornet* di Michel Gondry; *Duplicity* di Tony Gilroy, con Julia Roberts e Clive Owen; *Burke & Hare- Ladri di cadaveri* di John Landis; *Sogni e delitti* di Woody Allen, con Colin Farrell e Ewan McGregor; il thriller ambientato a Londra di Guy Ritchie *RocknRolla*, con Gerard Butler; e il film di Bryan Singer ambientato durante la Seconda Guerra mondiale *Operazione Valchiria*, con Tom Cruise.

In precedenza aveva fatto parte del cast dei film: *Batman Begins* di Christopher Nolan; *Se mi lasci ti cancello*, con Kate Winslet e Jim Carrey; *The Last Kiss*, con Zach Braff; *Stage Beauty*, con Billy Crudup; *Wilde*; *The Governess*; *Ragione e sentimento* di Ang Lee; *Il senso di Smilla per la neve*; *Oscar e Lucinda* di Gillian Armstrong; *Cavalcando con il diavolo*; *L'importanza di chiamarsi Ernest*; *La ragazza con l'orecchino di perla*, con Scarlett Johansson e Colin Firth; *Il patriota* di Roland Emmerich; *Le seduttrici*; *Il ritorno di Mr. Ripley*; *L'esorcismo di Emily Rose*; e *Un giorno per sbaglio*, con Emily Watson e Rupert Everett.

Per il piccolo schermo in Gran Bretagna, Wilkinson ha ricevuto candidature ai BAFTA per le sue interpretazioni in “Cold Enough for Snow” e nella miniserie pluripremiata della BBC “Martin Chuzzlewit”. Tra gli altri impegni di rilievo per la televisione ci sono anche il film della HBO “The Gathering Storm” e il telefilm della BBC “Measure for Measure”, solo per citarne alcuni.

Attore di teatro di grande esperienza, Wilkinson ha interpretato il ruolo di John Proctor in *The Crucible* al Royal National Theatre; quello del protagonista in “Re Lear” al Royal Court; il ruolo del dottor Stockmann nella produzione premiata del West End di “Un nemico del popolo”, con Vanessa Redgrave; un ruolo premiato dal London Critics Circle Award in “Spettri”; e quello nella produzione di David Hare di “My Zinc Bed”, con Julia Ormond.

Scott Eastwood (Trevor James), attore versatile e produttore, sta rapidamente diventando uno degli attori più richiesti ad Hollywood.

Scott è attualmente impegnato con Vin Diesel, Dwayne Johnson e Charlize Theron sul set di *Fast 8* di F. Gary Gray, l'ottavo della serie di straordinario successo della Universal *Fast and Furious*. Tra i film completati quest'anno ci sono il film diretto da David Ayer e tratto dai celebri fumetti della DC Comics *Suicide Squad* e *Snowden*, il film di Oliver Stone, del cui cast fanno parte anche Shailene Woodley, Zachary Quinto e Joseph Gordon Levitt.

Recentemente Scott ha lavorato anche con Ben Affleck, Elle Fanning, Zoe Saldana e Sienna Miller nel film diretto da Affleck *La legge della notte*, adattamento dell'omonimo thriller di Dennis Lehane ambientato nell'era del proibizionismo. E, sempre quest'anno, ha recitato nel film d'azione francese *Overdrive* del regista Antonio Negret. Il film racconta di due ladri di auto diretti nel sud della Francia alla ricerca di nuove opportunità che finiscono nel mirino di un boss locale.

Nel 2015 Scott ha recitato al fianco di Britt Robertson nel dramma sentimentale *La risposta è nelle stelle*, tratto dal romanzo di Nicholas Sparks, in cui interpreta 'Luke Collins', un campione di rodeo con i tori. Ha anche fatto parte del cast con Brad Pitt e Shia LaBeouf del film di guerra *Fury* diretto da David Ayer. Tra gli altri film da lui interpretati ci sono anche *Gran Torino*, *Dawn Patrol*, *Invictus* e *Flags of Our Fathers*.

Scott appare anche nel video musicale di Taylor Swift "Wildest Dreams", nel quale fa la parte dell'innamorato. Il video uscito nell'Agosto del 2015 è stato visto da 10 milioni di persone nel primo weekend.

Scott Eastwood è anche il volto delle campagne pubblicitarie di Davidoff CoolWater Cologne, degli occhiali da sole Persol e degli orologi IWC.

Logan Marshall-Green (Pilota di droni) ha dominato lo schermo interpretando il personaggio di Charlie Holloway nel blockbuster *Prometheus*, con Michael Fassbender, Charlize Theron, Noomi Rapace e diretto da Ridley Scott. Più di recente è apparso nel film di Karyn Kusama *The Invitation*, presentato al SXSW Film Festival nel 2015 nella sezione delle proiezioni di mezzanotte, e sarà presto sugli schermi nel film di Oliver Stone *Snowden*. Attualmente sta girando, nel ruolo del protagonista, *QUARRY* per Cinemax.

In passato Marshall-Green ha recitato nell'adattamento del romanzo di Flaubert diretto da Sophie Barthes *Madame Bovary*, con Mia Wasikowska, Paul Giamatti e Rhys Ifans; in *Fredda è la notte*, adattamento di James Franco del romanzo di William Faulkner *As I Lay Dying* e in *Devil*, prodotto da M. Night Shyamalan. Ha fatto anche parte del cast del film di Julie Taymor *Across the Universe*, del film di Antoine Fuqua *Brooklyn's Finest*, di *The Kindness of Strangers* e di *The Great Raid-Un pugno di eroi*.

In televisione Marshall-Green è stato 'Dean Bendis' nel duro film di Jerry Bruckheimer "Dark Blue" per TNT. Ha inoltre interpretato ruoli in "Traveler", di Bruce Cohen and Dan Jenk, in "24", in "Law & Order" e "Law & Order -Unità vittime speciali" e in "The O.C."

Diplomatosi al Tisch Graduate Acting Program dell'Università di New York, Marshall-Green ha lavorato molto anche in teatro. Ha recitato al fianco di Lily Rabe al Geffen Theater in "Miss Julie" di Neil LaBute e in precedenza era apparso nel dramma di Adam Rapp "Hallway Trilogy: Nursing", per il quale è stato candidato ad un Drama Desk Award. E' stato poi candidato due volte al Drama League Award: per la sua interpretazione del cattivo 'Edmund' in "Re Lear", con Kevin Klein, per il Public Theatre

e per “Pig Farm “ di Greg Kotis al Roundabout Theatre dell'Off-Broadway. Ha ricevuto anche candidature al Lucille Lortel Award per le sue performance in “Dog Sees God” e per “The Distance from Here” di Neil LaBute, per il quale è stato comunque premiato con un Drama Desk Ensemble Award.

Tra le altre produzioni Off-Broadway alle quali ha lavorato Marshall-Green ricordiamo anche “Beast” di Michael Weller, “Swimming in the Shallows”, “US Drag” e “Turn of the Screw”. Lavora molto anche al Williamstown Theatre, dove ha recitato in spettacoli quali “Bus Stop”, “Street Scene”, “Skin of Our Teeth”, “The Blue Bird”, “Light up the Sky”, “Tonight at 8:30”, “The Hour We Knew Nothing of Each Other”, “Servant of Two Masters” e “Xanadu”.

Timothy Olyphant (Matt Kovar) è un attore candidato agli Emmy, con una lunga esperienza maturata sia nel cinema che in televisione, noto per le sue intense interpretazioni sia drammatiche che comiche, e particolarmente famoso per il suo ruolo nella serie della FX “Justified”, tratta dal racconto di Elmore Leonard Fire in the Hole.

Nel 2016 Olyphant è tornato a lavorare in teatro nella pièce di Kenneth Lonergan “Hold on to me Darling” per la Atlantic Theater Company e ha fatto parte del cast corale del film di Gary Marshall *Mother’s Day*.

Oltre che nel film di Oliver Stone *Snowden*, Olyphant sarà il marito di Drew Barrymore nella dark comedy di Netflix “Santa Clarita Diet”.

Nella primavera del 2014 Olyphant ha concluso la sua esperienza come 'Marshall Raylan Givens', uno sceriffo dei nostri giorni dallo stile XIX° secolo, nella sesta e ultima stagione della serie “Justified”. Per questo ruolo Olyphant è stato candidato nel 2011 agli Emmy come attore protagonista di una serie drammatica.

Di recente l'attore è tornato a lavorare in televisione con un ruolo da guest star, interpretando una versione romanzata di se stesso nella serie della FOX “The Grinder”, con Rob Lowe, e vincendo il Critics’ Choice Award.

Nel Settembre 2014 Olyphant è stato 'Horry' nel film di Shawn Levy *This is Where I Leave You*. Del cast del film, tratto dal bestseller di Jonathan Tropper, fanno parte anche Jane Fonda, Jason Bateman, Tina Fey, Rose Byrne, Corey Stoll e Kathryn Hahn.

Dimostrando una predilezione per le commedie, Timothy Olyphant è stato anche una guest star della settima stagione della serie di grande successo trasmessa da NBC

“The Office”, interpretando 'Danny Cordray' un commerciante ex-boyfriend di 'Pam', che soffia i clienti a Dunder Mifflin.

Nel 2011 ha fatto parte del cast dell'adattamento per il grande schermo del romanzo di James Frey *Sono il Numero Quattro* diretto da DJ Caruso, interpretando il protettore del protagonista, 'Numero Quattro' appunto (Alex Pettyfer). Ha anche prestato la voce allo 'Spirito del West' nel film di animazione della Paramount Pictures *Rango*, diretto da Gore Verbinski.

Nel 2009 Olyphant ha interpretato il ruolo dello sceriffo nel remake diretto da Breck Eisner di un classico del cinema horror: *La città verrà distrutta all'alba*. Il film racconta di una piccola città i cui abitanti cominciano ad essere minacciati da morte e follia, dopo che un incidente aereo ha provocato la fuoriuscita di una letale arma biologica segreta che ha contaminato l'acqua potabile. Timothy Olyphant ha fatto parte anche del cast del film indipendente di Gary Yates *High Life*, una commedia che ha come protagonisti quattro ragazzi drogati sfortunati che decidono di rapinare una banca. Il film ha vinto il premio come miglior film canadese al Festival di Calgary del 2009. Nello stesso anno, Olyphant è stato protagonista del thriller di David Twohy *A Perfect Getaway- Una perfetta via di fuga* per Relativity Media, con Steve Zahn e Milla Jovovich. Nel 2007 è stata la volta di 'Thomas Gabriel', il cattivo del film diretto da Len Wiseman *Die Hard- Vivere o morire*, con Bruce Willis protagonista. Nel Novembre dello stesso anno ha interpretato l'Agente 47, un killer creato in laboratorio, nel film della 20th Century Fox *Hitman*.

Nel 2004 Timothy Olyphant ha fatto parte del cast, insieme a Elisha Cuthbert e Emile Hirsch, del film della 20th Century Fox *La ragazza della porta accanto*, nel quale ha interpretato in modo brillante il ruolo di 'Kelly', il produttore di film porno, ex-boyfriend di 'Danielle' (Cuthbert), che cerca di convincerla a tornare a lavorare per lui. Ha recitato anche nel film di Doug Liman *GO- Una notte da dimenticare*, nel ruolo di 'Todd', uno spacciatore che viene raggirato da 'Ronna' (Sarah Polley) e da 'Claire' (Katie Holmes).

Tra gli altri film da lui interpretati ci sono anche il film della GreeneStreet *Ti presento Bill*, con Aaron Eckhardt e Jessica Alba; la commedia romantica *Tutte le cose che non sai di lui*, con Jennifer Garner; e l'adattamento dal bestseller di Stephen King *L'Acchiappasogni*. Olyphant è anche apparso nel film della Warner Bros *Rockstar*, in quello della Disney *Fuori in 60 secondi*, e nei film di New Line *Il risolutore*, *Scream 2* e *Una vita esagerata*.

Olyphant ha avuto un ruolo importante anche nella serie premiata di FX “Damages” ed è apparso in programmi di successo quali “The Mindy Project” della FOX, “The League and Archer” per FX, “My Name Is Earl” per la NBC, “Samantha chi?” per ABC e “Sex and The City” della HBO.

All'inizio della sua carriera si era fatto notare per il ruolo del duro, onesto e carismatico 'Seth Bullock' nella serie della HBO “Deadwood 2”. Alla sua terza stagione, la serie ha ottenuto una candidatura dalla Screen Actors Guild per il miglior cast.

Ben Schnetzer (Gabriel Sol) è un attore emergente di grande talento, che ha dato vita a personaggi a tutto tondo sia sul grande schermo, che in teatro e in televisione, spaziando tra i generi più diversi.

Attualmente è sul set del film indipendente di Miranda de Pencier *The Grizzlies* ad Iqaluit, Nunavut, nella regione artica del Canada. Il film è ispirato alla vera storia di Russ Shepard (Schnetzer), un professore del liceo che arriva in una comunità distrutta nell'Artico, devastata dall'alcolismo, dagli abusi e dal più alto tasso di suicidi in Nord America. Russ dà vita ad un campionato di lacrosse che galvanizza la città e accende una speranza nella vita dei bambini del posto.

Quest'anno è presente nel cast del film di Duncan Jones *Warcraft - L'inizio*, un fantasy avventuroso ispirato alla celebre serie di videogiochi. Il film racconta del pacifico reame di Azeroth, costretto ad entrare in guerra quando la sua civiltà viene minacciata da una temibile razza di invasori. Ben interpreta 'Khadgar', un ex Guardiano di Azeroth che sta cercando di vivere una vita normale. Ma nonostante la sua scelta di rinunciare ad essere un Guardiano, viene comunque trascinato nel conflitto dove imparerà ad affrontare le responsabilità da adulto implicite nel suo grande potere. Il film è stato distribuito da Universal Pictures.

Ben è anche nel cast del nuovo film di Oliver Stone, *Snowden*, insieme a Joseph Gordon-Levitt, Shailene Woodley, Melissa Leo, Zachary Quinto, Nicolas Cage, Tom Wilkinson, Rhys Ifans, Joely Richardson e Timothy Olyphant. Il film è tratto dal libro di Luke Harding [The Snowden Files: The Inside Story of the World's Most Wanted Man](#), che racconta il viaggio di Snowden dalle Hawaii a Hong Kong, dove passa documenti riservati della NSA al giornalista Glenn Greenwald; e da [Time of the Octopus](#), il romanzo dell'avvocato russo di Snowden, Anatoly Kucherena, che racconta invece dell'attesa di Snowden a Mosca dopo la sua richiesta di asilo.

Di recente Ben Schnetzer è apparso sugli schermi anche nel film di Andrew Neel *Goat*, presentato quest'anno al Sundance. Il film è un adattamento della celebre autobiografia di Brad Lend e racconta la storia di un diciannovenne (Schnetzer) che entra al college con il fratello (Jonas), dove entrambi giurano fedeltà alla stessa confraternita. Ciò che accade metterà duramente alla prova il ragazzo e la sua lealtà nei confronti del fratello. La performance di Ben nel film lo ha fatto emergere come una delle star dell'anno. Paramount Pictures e MTV Films hanno acquisito rispettivamente i diritti di distribuzione del film e i diritti VOD.

Prima del film di Neel, Ben aveva girato *Journey Is the Destination* del regista Bronwen Hughes. Nel film è 'Dan Eldon' un fotoreporter della Reuters aggredito da una folla inferocita mentre cerca di documentare la guerra civile in Somalia, fino ad essere lapidato a morte a Mogadiscio nel 1993, a 22 anni.

Recentemente Ben Schnetzer ha lavorato anche nel film in costume *Pride*, diretto da Matthew Warchus. Il film è basato sulla vera storia di un gruppo di attivisti gay e lesbiche e dei loro tentativi di raccogliere soldi per il sindacato dei minatori inglesi in sciopero nell'estate del 1984. Ben interpreta il giovane attivista gay irlandese 'Mark Ashton' in un cast che comprende anche Bill Nighy, Imelda Staunton e Dominic West. Nel 2015 il film è stato candidato al Golden Globe come miglior film, musical o commedia.

Sempre di recente, Ben ha lavorato nel film *The Riot Club- Posh*, adattamento della commedia di Laura Wade messa in scena al West End. Diretto da Lone Scherfig e con l'adattamento per il grande schermo curato dalla stessa Wade, il film parla del discusso mondo esclusivo del Riot Club, un club di bevitori messo su per l'élite dell'Università di Oxford. Nel cast, Oltre a Ben Schnetzer, anche Sam Claflin, Max Irons, Douglas Booth, Freddie Fox, Sam Reid, Matthew Beard, Olly Alexander, Jessica Brown-Findlay, Natalie Dormer e Holliday Granger.

In precedenza Ben era nel film di Brian Percival *Storia di una ladra di libri*, tratto dall'omonimo romanzo di Markus Zusak, che racconta la storia di Liesel Meminger (Sophie Nélisse), una ragazzina adottata che abita nei dintorni di Monaco di Baviera allo scoppio della Seconda Guerra mondiale. Mentre cerca conforto nelle pagine di un libro rubato, Liesel capisce che la lettura sarà la sua sola salvezza nella vita. Quando i suoi genitori decidono di nascondere un rifugiato ebreo di nome Max (Schnetzer), Liesel lo aiuta a sopportare la sua orrenda situazione, passandogli un libro rubato dopo l'altro. Nel film, insieme a Ben, anche Emily Watson, Geoffrey Rush e Sophie Nélisse.

Dopo aver debuttato nella produzione indipendente "Ben's Plan", nei panni del protagonista 'Ben Stephens', un quattordicenne newyorchese la cui madre è sparita tre settimane prima andando a comprare i regali di Natale, è poi apparso nella serie mystery della ABC "Happy Town", incentrata sui rapimenti avvenuti nel corso di un decennio in una piccola città del Minnesota.

Ben ha studiato alla Guildhall School of Music and Drama di Londra, dove è apparso in numerose produzioni, tra cui "Oedipus", "As You Like It", "Merrily We Roll Along" e "Widower's Houses". Aveva iniziato a recitare a undici anni, interpretando Artful Dodger in una produzione di "Oliver".

Attualmente vive a New York.

LaKeith Lee Stanfield (Patrick Haynes) sarà quest'anno nella nuova serie di Donald Glover per FX "Atlanta", nel film per Netflix di Brad Pitt *War Machine*, e nel film di Oliver Stone *Snowden*, con Shailene Woodley e Joseph Gordon-Levitt. Subito dopo comincerà le riprese di un nuovo film per Netflix, *Death Note*, con Nat Wolff e Margaret Qualley.

Recentemente Lakeith ha concluso le riprese del nuovo film di Matt Ruskin basato sulla storia di Colin Warner, imprigionato per un errore giudiziario, in cui interpreta il ruolo del protagonista. Ha anche fatto parte del cast, insieme a Don Cheadle e Ewan McGregor del biopic su Miles Davis *Miles Ahead*. Tra gli altri ruoli da lui interpretati, quello di Snoop Dogg in *Straight Outta Compton*, di 'Bug' in *Dope- Follia e riscatto*, e dell'attivista per i diritti civili Jimmie Lee Jackson nel film candidato all'Oscar *Selma*.

La performance con la quale si è fatto conoscere è stata quella in *Short Term 12*, film del 2013 scritto e diretto da Destin Cretton. Il film era in concorso a SXSW dove ha vinto il premio del pubblico e il Gran Premio della Giuria come miglior film. Nel film Stanfield ha dato vita ad un'interpretazione convincente e naturale del suo personaggio, Marcus, un teenager messo di fronte alla minaccia di essere estromesso dal sistema di affidamento per ragazzi senza genitori per raggiunti limiti di età. Grazie a questo ruolo ha ottenuto una candidatura agli Independent Spirit Awards.

Stanfield è anche la voce della band dei Moors, con i quali ha fatto un tour con James Vincent McMorrow. il primo album della band sarà distribuito dall'etichetta Haven Sounds.

Rhys Ifans (Corbin O'Brian) è un attore di talento noto per la sua lunga carriera, per il suo approccio peculiare alla commedia e per la sua capacità di mimetizzarsi con eleganza in ruoli complessi e convincenti, sempre memorabili. Ifans ha appena concluso le riprese di “Berlin Station”, una serie TV di spionaggio per Epix, e quelle per il nuovo film di Oliver Stone *Snowden*, con Joseph Gordon-Levitt e Shailane Woodley.

E' nelle sale in *Alice attraverso lo specchio* (2016) di James Bobin, con Johnny Depp, Anne Hathaway e Helena Bonham Carter. Nel 2014 Ifans è stato il 'one man show' al National Theatre in “Protest Song”, che ha fatto registrare critiche eccellenti ed è stato molto amato dal pubblico.

Al grande pubblico Rhys Ifans è forse più noto per la sua straordinaria performance nel film di Roger Michell *Notting Hill* (1999), in cui recitava al fianco di Julia Roberts e Hugh Grant. Per il suo ritratto di 'Spike', il coinquilino di Hugh Grant, Ifans ha ottenuto una candidatura ai BAFTA come miglior attore non protagonista.

Tra gli altri film interpretati da Rhys Ifans, figurano: *Dominion*, in cui veste i panni di Dylan Thomas, per la regia di Steven Bernstein; *Under Milk Wood* di Kevin Allen, in cui è ‘Captain Cat’ e *Len and Company*, diretto da Tim Godsall; *The Five---Year Engagement* di Judd Apatow, con Jason Segel e Emily Blunt; il film indipendente *Serena- Una folle passione* diretto da Susanne Bier, con Jennifer Lawrence e Bradley Cooper; *Another Me* di Isabel Coixet; *The Amazing Spiderman* diretto da Marc Webb; *Anonymous* diretto da Roland Emmerich; il capitolo conclusivo di Harry Potter, *Harry Potter e i doni della morte*; la dark comedy di Noah Baumbach *Lo stravagante mondo di Greenberg*, con Ben Stiller; *I love Radio Rock*, con Philip Seymour Hoffman; *Elizabeth: The Golden Age* di Shekhar Kapur; *Hannibal Lecter- Le origini del male*, diretto da Peter Webber; *C'era una volta in Inghilterra* di Shane Meadows; il film di Michel Gondry *Human Nature*, con Patricia Arquette; *Hotel* di Mike Figgis; *The Shipping News- Ombre dal profondo* di Lasse Hallström; e la commedia di Howard Deutch *Le riserve*, con Keanu Reeves e Gene Hackman.

In televisione ha interpretato il ruolo di Peter Cook in “Not Only But Always” di Terry Johnson, per il quale ha vinto il BAFTA come miglior attore. E' apparso anche in “Shakespeare Shorts”; “Trial and Retribution”; “The Two Franks”; “Judas and the Gimp”; “Night Shift”; “Spatz”; “Burning Love”; e “Review”.

Rhys è stato anche il protagonista del cortometraggio di Marc Evans *Gifted*.

In teatro ha recitato alla Donmar Warehouse nel “Don Juan” di Patrick Marber; a Soho, in “Morte accidentale di un anarchico” di Dario Fo, per la regia di Robert

Delamere, e in “Bad Finger” di Michael Sheen. Ha lavorato anche al National Theatre in “Volpone” di Matthew Warchus e “Under Milk Wood” di Roger Michell; al Duke of York Theatre in “Beautiful Thing” di Hettie MacDonald; al Royal Court Theatre in “Thyesters” di James MacDonald; e al Royal Exchange in “Smoke and Ronald Harwood's Poison Pen” di Braham Murray. Ifans sarà presto sul palcoscenico dell'Old Vic Theatre in una produzione West End del “Re Lear”.

Nicolas Cage (Hank Forrester), vincitore di un Oscar, è uno degli attori più versatili di tutti i tempi, famoso ed apprezzato sia per le sue interpretazioni drammatiche, che per quelle in commedie.

Cage è nel film di Oliver Stone *Snowden*, in un cast che comprende anche Joseph Gordon-Levitt e Shailene Woodley. In uscita c'è anche la commedia satirica di Larry Charles *Army of One* per The Weinstein Company, in cui Cage interpreta la parte di un cittadino americano che decide di partire da solo per scovare Osama Bin Laden.

Da poco Cage ha concluso anche le riprese di *Vengeance: A Love Story* tratto da un romanzo di Joyce Carol Oates e sta lavorando al film della DreamWorks Animation *The Croods 2*, sequel del grande successo internazionale *I Croods*, nel quale torna a prestare la voce a 'Grug', al fianco di Emma Stone, Ryan Reynolds e Catherine Keener.

Cage è ora sugli schermi nel film di Paul Schrader *Dog Eat Dog* con Willem Dafoe, presentato in chiusura alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes. In precedenza era apparso al fianco di Elijah Wood in *The Trust*, presentato al SXSW Film Festival, e nel film di David Gordon Green *Joe*, proiettato alla Mostra del cinema di Venezia.

Nel 2011 Cage era nel cast del sequel *Ghost Rider- Spirito di vendetta*, in *Solo per vendetta*, con January Jones e Guy Pearce, e nel blockbuster prodotto da Charles Roven *L'ultimo dei Templari*. Era anche in *L'apprendista stregone*, settima collaborazione dell'attore con il produttore Jerry Bruckheimer e nella commedia d'azione *Kick-Ass*, diretta da Matthew Vaughn.

Nel film molto amato dalla critica *Il cattivo tenente- ultima chiamata New Orleans* (2009) Cage interpretava un poliziotto fuori di testa e tossicodipendente nella New Orleans del post-Katrina. Prima di questo, Cage aveva prestato la sua voce ai personaggi di due film di animazione: *G-Force- Superspie in missione*, prodotto da Jerry Bruckheimer, e *Astro Boy* per Summit Entertainment. Sempre per Summit Entertainment, Cage ha fatto parte del cast del thriller di fantascienza *Segnali dal futuro*, e del thriller diretto dai fratelli Pang *Bangkok Dangerous- Il codice dell'assassino*.

Cage è stato protagonista del campione di incassi *Il mistero delle pagine perdute-National Treasure*, quinta collaborazione di Cage con il produttore Jerry Bruckheimer, dopo *The Rock*, *Con Air*, *Fuori in 60 secondi* e *Il mistero dei Templari-National Treasure*.

La sua straordinaria performance di un alcolizzato che beve fino ad ammazzarsi nel film drammatico di Mike Figgis *Via da Las Vegas*, gli ha fatto vincere un Oscar[®] e un Golden Globe e premi come miglior attore protagonista dal New York Film Critics Circle, dalla Los Angeles Film Critics Association, dalla Chicago Film Critics e dal National Board of Review. Cage ha poi consolidato la sua statura da protagonista ricevendo candidature a Oscar[®], Golden Globe, Screen Actors Guild e British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) per il doppio ruolo dei due protagonisti gemelli, 'Charlie' e 'Donald Kaufman' nella stravagante commedia di Spike Jonze *Adaptation- Il ladro di orchidee*, del cui cast facevano parte anche Meryl Streep e Chris Cooper.

Inoltre Cage è stato 'Johnny Blaze' in *Ghost Rider*, ispirato al personaggio dei fumetti della Marvel, scritto e diretto da Mark Steven Johnson. Alla sua uscita nel 2007, il film ha stabilito il nuovo record come campione di incassi nel weekend del President's Day.

Tra gli altri film di cui è stato protagonista, sono da ricordare anche *Il prescelto* di Neil LaBute, e *World Trade Center* di Oliver Stone, entrambi del 2006; *The Weather Man- L'uomo delle previsioni* di Gore Verbinski e *Lord of War* di Andrew Niccol, del 2005. E il film di animazione *Ant Bully- Una vita da formica* in cui dava la voce a 'Zoc'.

Nell'autunno del 2002 Cage ha debuttato alla regia con *Sonny*, con un cast composto da uno straordinario gruppo di attori, compreso il vincitore del Golden Globe James Franco, Mena Suvari, Brenda Blethyn e Harry Dean Stanton. Il film è stato presentato al Festival di Deauville.

Tra i moltissimi altri titoli in cui Cage ha lavorato, citiamo ancora: *Il cacciatore di donne*, *Il nemico invisibile*, *Next*, *Il genio della truffa*, *Windtalkers*, *Il mandolino del capitano Corelli*, *The Family Man*, *Al di là della vita*, *8mm- Delitto a luci rosse*, *Omicidio in diretta*, *City of Angels- la città degli angeli*, *Face/Off- due facce di un assassino*, *Il bacio della morte*, *Cara, insopportabile Tess*, *Può succedere anche a te*, *Red Rock West*, *Mi gioco la moglie a Las Vegas*, *Arizona Junior* di Joel ed Ethan Coen, *Stress da vampiro*, *Peggy Sue si è sposata*, *La ragazza di San Diego*, *In gara con la luna*, *Pay the Ghost*, *Cotton Club* e *Rusty il selvaggio*.

All'inizio della sua carriera, Cage si è fatto conoscere e apprezzare con il ritratto di un tormentato veterano del Vietnam in *Birdy- Le ali della libertà* che lo ha rivelato come grande attore. Diretto da Alan Parker, *Birdy* ha vinto il premio della giuria a Cannes. Cage ha poi ottenuto una candidatura come miglior attore ai Golden Globe per la sua interpretazione nei panni dell'innamorato di Cher in *Stregata dalla luna*. Il film di David Lynch *Cuore selvaggio*, da lui interpretato insieme a Laura Dern, ha poi vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes del 1990.

Tra gli altri riconoscimenti assegnati a Cage ci sono una candidatura ai Golden Globe nel 1993 per il suo ruolo in *Mi gioco la moglie a Las Vegas*, il prestigioso Lifetime Achievement Award al Festival di Montreal del 1996, il Distinguished Decade in Film Award alla sua prima edizione allo ShoWest nel 2001; infine, anche la celebre American Cinematheque gli ha assegnato un riconoscimento nel 2001.

Nel 2013 Nicolas Cage è stato riconfermato Ambasciatore di buona volontà dall'UNODC, impegnandosi così per un altro biennio, dopo che la sua prima nomina era avvenuta nel 2009. Per questo impegno ha viaggiato in Africa come rappresentante dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine, a Gulu in Uganda, a Mombasa in Kenya e a Nairobi, ancora in Kenya. Vi ha incontrato soldati bambini, membri di bande criminali, detenuti, giudici e magistrati keniani, allo scopo di dare un'aiuto a combattere il traffico di esseri umani, la schiavitù infantile e i rapimenti. Cage è anche un sostenitore di Amnesty International impegnato nella difesa dei diritti umani.

Joely Richardson (Janine Gibson) sarà presto sul piccolo schermo nel ruolo di 'Glinda' nella nuova serie della NBC "Emerald City". Ha da poco concluso le riprese di *Hatton Garden* with Matthew Goode e sta girando *The Time of Their Lives* con Joan Collins e Pauline Collins.

La Richardson è stata per cinque stagioni tra i protagonisti della serie TV "Nip/Tuck", grazie alla quale ha ottenuto due candidature ai Golden Globe come miglior attrice. E' stata anche l'ultima regina nella serie di Showtime "I Tudors", con Jonathan Rhys Meyers.

Tra i film per il grande schermo girati dalla Richardson in anni recenti ci sono *Snowden* diretto da Oliver Stone, *Contagious- Epidemia mortale*, con Arnold Schwarzenegger, il film della Universal *Un amore senza fine*, *Millennium- Uomini che odiano le donne* di David Fincher, *Anonymous*, diretto da Roland Emmerich, con il quale

aveva già lavorato per *Il patriota* con Mel Gibson, e *Tentazioni (ir)resistibili* con Tim Robbins.

Joely Richardson è anche tornata alle sue origini di attrice di teatro, e le sue interpretazioni più recenti in palcoscenico comprendono quelle in “Side Effects” (candidatura ai Drama Desk Awards come miglior attrice), “Lady from the Sea”, “Ivanov”, con Ethan Hawke (candidatura ad un Outer Critic Circle Award come miglior attrice), il 'one-woman show' “Belle of Amherst” (candidatura ai Drama Desk come miglior performance solista) e, l'anno scorso, la trilogia di “The Wars of the Roses”, diretta da Trevor Nunn, per la quale ha interpretato la regina Margaret in tutti e tre gli spettacoli.

Il pubblico americano aveva visto per la prima volta la Richardson al cinema in *La carica dei 101*. Tra gli altri film interpretati da Joely ci sono anche *Lady Chatterley* di Ken Russell, *Punto di non ritorno*, *Giochi nell'acqua* di Peter Greenaway, *Sister My Sister* e *Maybe Baby* con Hugh Laurie, e i film non ancora distribuiti di Scott Hicks *Fallen* e *Papa Hemingway*, girato a Cuba.

I FILMMAKER

Oliver Stone (Regista, sceneggiatore) è vincitore di premi Oscar e ha scritto e diretto oltre 20 lungometraggi, tra i quali alcuni tra i più influenti e rappresentativi degli ultimi decenni. Molti dei suoi film hanno dimostrato di essere in profondo contrasto con miti consolidati—film come *Platoon* (1986), il primo di tre lungometraggi sul Vietnam; *Nato il quattro Luglio* (1989); *JFK- Un caso ancora aperto* (1991); *Natural Born Killers* (1994); e *Nixon* (1995). I film di Stone hanno spesso raggiunto un vasto pubblico internazionale e hanno avuto un impatto culturale significativo. Tra questi *Salvador* (1985), fortemente critico sul coinvolgimento del governo degli Stati Uniti in America Centrale; *Wall Street* (1987), analisi del nuovo capitalismo americano; *World Trade Center* (2006), la vera storia di due (dei soli 20) superstiti degli attentati dell'11 Settembre; e *The Doors* (1991), sguardo poetico sugli anni '60 e sulla musica di Jim Morrison.

Gli altri film da lui diretti sono: *Ogni maledetta domenica* (1999), che propone una visione alternativa e non convenzionale del mondo sportivo americano; il dramma storico *Alexander* (2004), e *Alexander—The Ultimate Cut* (2014); *W.*, ritratto satirico dell'ex-presidente USA George W. Bush; e *Wall Street- Il denaro non dorme mai* (2010) realistico sequel sul crollo finanziario del 2008, con Gordon Gekko uscito di prigione. Inoltre, con alcuni film Stone ha analizzato il mondo criminale; tra questi, oltre a *Natural Born Killers*, *U Turn- Inversione di marcia* (1997) e *Le belve* (2012), entrambi con toni da humour nero.

Le sue sceneggiature, anche quando non sono diventate film diretti personalmente, gli hanno sempre permesso di misurare le reazioni del pubblico ai temi difficili affrontati. *Fuga di mezzanotte* (1979) scatenò all'epoca della sua uscita in sala una discussione animata, superata solo dal putiferio creato poi da *Scarface* (1983). Sue sono anche le sceneggiature de *L'anno del dragone* (1985) e *Conan il barbaro* (1982). Ha inoltre prodotto o co-prodotto una dozzina di film, tra i quali *Larry Flynt- oltre lo scandalo* (1996), *Il circolo della fortuna e della felicità* (1993) e *Il mistero von Bulow* (1990). Tra i suoi documentari, tre sono su Fidel Castro: *Comandante* (2003), *Looking for Fidel* (2004) e *Castro in Winter* (2012); uno sul Sud America, *A Sud del confine* (2009), con Hugo Chavez e altri sei presidenti di un continente in profonda trasformazione; e uno sulle relazioni tra Israele e la Palestina, *Persona Non Grata* (2003). Il suo ultimo lavoro,

USA- la storia mai raccontata (per Showtime, 2012), ha comportato 5 di lavorazione, per una monumentale messa in discussione della narrazione trionfalistica e tradizionale della storia degli Stati Uniti, e ha una durata complessiva di 12 ore.

Oliver Stone è nato il 15 Settembre del 1946 a New York. A 19 anni ha scritto un romanzo, *A Child Night's Dream* sulla sua giovinezza, pubblicato nel 1997 dalla St. Martin's Press. Ha prestato servizio militare in fanteria in Vietnam nel 1967-68, ed è stato decorato con la Stella di Bronzo al Valore. Dopo essere tornato dal Vietnam, ha completato i suoi studi superiori alla New York University Film School nel 1971. Ha lavorato come tassista, nella marina mercantile, come corriere, agente pubblicitario e come assistente di produzione.

Kieran Fitzgerald (Sceneggiatore) ha iniziato la sua carriera scrivendo e dirigendo documentari.

Il suo documentario *The Ballad of Esequiel Hernández* è stato candidato ad un Emmy per la sezione giornalismo d'inchiesta e mandato in onda sulla PBS nella serie del 2008 "P.O.V". Il suo primo progetto per un film di finzione è stato l'adattamento del celebre romanzo western *The Homesman*. Fitzgerald ha co-sceneggiato il film con Tommy Lee Jones, che l'ha diretto e interpretato insieme ad Hilary Swank e Meryl Streep. *The Homesman* era in competizione al Festival di Cannes nel 2014.

Da allora Fitzgerald ha scritto sceneggiature per la Fox, HBO e Plan B. La sua sceneggiatura per un film di Ridley Scott, *The Cascade*, è stata a lungo in cima alla prestigiosa 'Black List' di Hollywood, il sondaggio annuale sulle più belle sceneggiature non ancora prodotte. Fitzgerald è entrato anche nella lista stilata da Variety del 'Top 10 Screenwriters to Watch'. Attualmente sta scrivendo una sceneggiatura per Activision Blizzard ispirata al celebre video game *Call of Duty: Black Ops*.

Originario di Boston, Fitzgerald ora vive a West Hollywood. Si è laureato ad Harvard e ha conseguito un Master al Michener Center for Writers dell'Università del Texas, ad Austin. I suoi agenti alla WME sono Stuart Manashil e Ryan Feldman, e il suo legale è Penelope Glass.

Moritz Borman, P.G.A. (Produttore) è stato produttore o produttore esecutivo per film di diverso genere, dai blockbuster prodotti dalle major, a film indipendenti a basso budget.

L'ultimo impegno di Moritz è stato il nuovo film di Oliver Stone, *Snowden*.

Tra gli altri film ai quali ha collaborato di recente ce ne sono altri quattro diretti da Stone: *Le belve*, *Alexander*, *World Trade Center* e *W*. Ma tra i lungometraggi prodotti da Borman ci sono anche: *Terminator Salvation*, *Terminator 3- Le macchine ribelli*, *Basic*, *Dark Blue- Indagini sporche*, *The Quiet American*, *K-19: The Widowmaker*, *Prima o poi mi sposo* e *Betty Love*.

In passato Borman è stato presidente e amministratore delegato di Intermedia, una delle principali società indipendenti di produzione e finanziamenti dell'industria cinematografica. Prima di entrare ad Intermedia, aveva fondato e diretto Pacifica Film, una finanziaria nel settore dell'intrattenimento sostenuta dal fondo tedesco per la produzione IMF. Nel 2000 Borman ha fuso Pacifica con Intermedia, facendo quotare nella Borsa tedesca la società mista a partecipazione statale.

Negli anni '80 e nei primi anni '90, Borman ha prodotto diversi film, tra cui *Sotto il vulcano* di John Huston, candidato a due premi Oscar; *La nave faro*, con Robert Duvall e Klaus-Maria Brandauer; *Homer & Eddie*, con Whoopi Goldberg e Jim Belushi; e *L'orologiaio*, con Brian Dennehy e Klaus-Maria Brandauer, votato miglior film dell'anno al London Film Festival.

Borman ha iniziato la sua carriera nella produzione televisiva in Germania, lavorando come produttore e regista. Nel 1977 si è trasferito a Los Angeles partecipando ai programmi di formazione dell'American Film Institute. Ha poi prodotto e diretto diversi programmi per le televisioni europee, oltre a spot pubblicitari per agenzie americane ed europee.

Borman è presidente del Tony Fitzjohn/George Adamson African Wild Life Preservation Trust, che lavora per la salvaguardia della Mkomazi Game Reserve in Tanzania da quasi 20 anni.

Eric Kopeloff, P.G.A. (Produttore) ha prodotto sia film indipendenti che film di grandi studios e ha lavorato con moltissimi registi e attori, esordienti o vincitori di Oscar®.

L'ultimo impegno di Kopeloff è stato quello per l'attesissimo *Snowden* (2016), diretto da Oliver Stone e interpretato da Joseph Gordon-Levitt, Shailene Woodley, Melissa Leo, Zachary Quinto, Tom Wilkinson e Nicolas Cage. Il film segna la sua quarta collaborazione con Stone, avendo già prodotto per lui *Le belve* (2012), con John Travolta, Salma Hayek, Benicio Del Toro, Aaron Johnson, Taylor Kitch e Blake Lively, *Wall Street- Il denaro non dorme mai* (2012), con il premio Oscar® Michael Douglas, Shia

LaBeouf, Carey Mulligan e Josh Brolin, e il film molto amato dalla critica *W.* (2008), con Josh Brolin nei panni di George W. Bush.

Kopeloff ha anche prodotto *Goats* (2012), con Vera Farmiga, David Duchovny, Keri Russell, Dakota Johnson e Ty Burrell, diretto da Christopher Neil; *Barry Munday* (2010), scritto e diretto da Chris D'Arienzo, con Patrick Wilson, Judy Greer e Chloe Sevigny; *Disastro a Hollywood* (2008), diretto da Barry Levinson, con Robert De Niro, Sean Penn, Bruce Willis, Robin Wright Penn, John Turturro, Stanley Tucci e Catherine Keener.

Kopeloff ha prodotto *Vero come la finzione* (2006), diretto da Marc Forster e interpretato da Will Farrell, Maggie Gyllenhaal, Dustin Hoffman, Queen Latifah e Emma Thompson. Le precedenti collaborazioni con Forster comprendono anche quelle per *Stay- Nel labirinto della mente* (2005), con Ewan McGregor, Ryan Gosling e Naomi Watts, e *Il potere dei sogni* (2005), con John Leguizamo, Elizabeth Pena e Ana Claudia Talancon.

Kopeloff ha costruito il suo rapporto con Marc Forster durante la realizzazione del celebre film *Monster's Ball- L'ombra della vita* (2001), con Halle Berry, Billy Bob Thornton, Heath Ledger e Peter Boyle. Grazie alla sua performance nel film la Berry ha vinto un Oscar □ come miglior attrice, oltre a diversi altri premi della critica e in festival in tutto il mondo.

Eric Kopeloff è stato produttore esecutivo di *Pretty Persuasion* (2005), controverso film satirico diretto da Marcos Siega e interpretato da Evan Rachel Wood, James Woods, Ron Livingston e Jane Krakowski; ha prodotto il film *Godsend- Il male è rinato* (2004), con Robert De Niro, Greg Kinnear e Rebecca Romijn, diretto da Nick Hamm; è stato produttore esecutivo di *Confidence- La truffa perfetta* (2003), interpretato da Ed Burns, Rachel Weisz, Dustin Hoffman e Andy Garcia; è stato produttore associato per *Get Well Soon* (2001), con Vincent Gallo e Courteney Cox; e per *Fashion crimes* (2001), con Jeff Goldblum, Rita Wilson, Mariel Hemingway, Paul Sorvino, Peter Gallagher e Michelle Williams; ha co-prodotto il film indipendente *Ropewalk* (2000), con Peter Facinelli e Max Perlich; è stato produttore associato per *Home Sweet Hoboken*, con Ben Gazzara (2001) e ha prodotto un monologo di Eric Bogosian, "The Wedding Toast" (1999), diretto da Bob Balaban e andato in onda su Showtime.

Kopeloff ha iniziato la sua carriera come assistente della montatrice di Woody Allen, Susan Morse. Ha lavorato con la Morse per i film *Harry a pezzi* (1997), *Tutti dicono I Love You* (1996), *La dea dell'amore* (1995) e *Pallottole su Broadway* (1994).

Kopeloff ha conseguito un Master in Global Marketing & Communications all'Emerson College oltre ad un diploma in regia.

Philip Schulz-Deyle, P.G.A. (Produttore) produce film tedeschi e internazionali, per il cinema e per la televisione. Il suo ultimo film è *Snowden* di Oliver Stone. In passato aveva prodotto *Dead Fish*, *Open Water 2- Alla deriva* e la commedia tedesca *Eine ganz heiße Nummer*, grande successo al box office in Germania.

Schulz-Deyle è amministratore delegato della KrautPack Entertainment e di tnf telenormfilm. Prima era stato amministratore delegato della Orange Pictures, specializzata in co-produzione, produzione esecutiva e consulenza per il fondo di produzione tedesco IMF; sono di quel periodo le produzioni di *Alexander* e *The Aviator*.

Provenendo da una famiglia che ha sempre lavorato nel cinema, ha frequentato la HFF Film School di Monaco, dopo gli studi in etnologia, e si è diplomato in Produzione e Media Business.

Philip Schulz Deyle vive con la sua famiglia a Monaco, in Germania.

Bahman Naraghi (Produttore esecutivo) è un produttore indipendente con 25 anni di esperienza professionale maturata sia all'interno di major che in società di produzione indipendenti. Attualmente è direttore operativo di ZAG America, una società appena nata che produce e distribuisce film di animazione e serie di cartoni per la televisione per il mercato mondiale.

Fino al Luglio del 2012 Bahman. Naraghi è stato direttore operativo della GK Films, una società di produzione con una solida reputazione, fondata dal produttore premiato con l'Oscar® Graham King, e i cui titoli più recenti comprendono il film di grande successo *Argo*, *Dark Shadows* di Tim Burton, *Hugo Cabret* di Martin Scorsese, *Rango*, *The Town* e il film con Johnny Depp e Angelina Jolie *The Tourist*. Durante la sua permanenza alla GK Films, nel 2010 Naraghi ha anche fondato Film District, la start-up indipendente di distribuzione cinematografica che ha distribuito successi quali *Insidious*, *Soul Surfer* e *Drive* nel corso del suo primo anno di attività.

Prima di entrare alla GK Films, nel 2006 Naraghi aveva fondato e diretto la Red Envelope Entertainment, una sussidiaria di Netflix che ha spinto Netflix a lanciarsi nell'acquisizione e nella produzione di contenuti originali. E ancor prima aveva lavorato al fianco di Moritz Borman come direttore operativo di Intermedia dal 2002 al 2005.

Naraghi ha iniziato la sua carriera nel mondo dell'audiovisivo nel 1990, quando è stato incaricato dalla banca francese Credit Lyonnais di essere il suo rappresentante permanente presso la Metro-Goldwyn-Mayer Inc., dove, per conto della banca, ha supervisionato la ristrutturazione degli studios, fino alla loro vendita avvenuta alla fine del 1995. Naraghi è poi entrato alla Universal Studios, dove è diventato direttore finanziario di Universal Pictures nel 1997, incaricato poi nel 1999 di curare l'acquisizione di Polygram Films da parte della Universal, operazione che ha comportato la creazione della piena capacità operativa internazionale nella distribuzione di film e video per la prima volta nella storia della Universal. Durante il suo incarico agli studios, Naraghi si è anche occupato di lanciare nuove iniziative strategiche per sfruttare il potenziale dell'enorme library della società, cosa che a sua volta ha spinto alla creazione di nuovi contenuti, come la serie di film de *La mummia*.

Nel 2000 Naraghi è entrato alla Miramax Films come vice presidente esecutivo, lavorando anche come trait d'union con la società apparentata, la Walt Disney Company, e cercando di creare sinergie affinché la library della Miramax potesse essere meglio sfruttata attraverso i diversi canali distributivi della Disney.

Tom Ortenberg (Produttore esecutivo) è amministratore delegato della Open Road Films, la società di distribuzione cinematografica di successo fondata nel 2011 da AMC Entertainment e Regal Entertainment Group, i due principali esercenti degli Stati Uniti.

Sotto la direzione di Ortenberg, Open Road è diventata la più importante società indipendente di distribuzione cinematografica, acquisendo e facendo uscire nelle sale un elenco impressionante di film diversi, avventurandosi di recente anche nella produzione e nella distribuzione internazionale. Tra i titoli più celebri ci sono *Lo sciacallo-Nightcrawler*, del regista e sceneggiatore Dan Gilroy, candidato all'Oscar® per la miglior sceneggiatura originale e ad un Golden Globe per il miglior attore, Jake Gyllenhaal; *Chef- La ricetta perfetta*, scritto, diretto e interpretato da Jon Favreau; *Nut Job- Operazione noccioline*, che ha incassato oltre 25 milioni di dollari nel primo weekend, record di tutti i tempi per un film di animazione; il film d'azione del regista Joe Carnahan, *The Grey*, con Liam Neeson, e il film drammatico *End of Watch- Tolleranza zero* di David Ayer, questi due ultimi entrambi campioni di incassi alla loro uscita in sala.

Tra i film in uscita nei prossimi mesi o distribuiti di recente dalla Open Road ci sono il candidato all'Oscar® *Il caso Spotlight*, diretto da Tom McCarthy e interpretato da

Mark Ruffalo, Michael Keaton, Rachel McAdams e Liev Schreiber; il thriller politico di Oliver Stone *Snowden*, con Joseph Gordon-Levitt, Shailene Woodley, Melissa Leo, Tom Wilkinson, Zachary Quinto e Nicolas Cage; la commedia di Marlon Wayans *Cinquanta sbavature di nero*; il thriller con rapina di John Hillcoat *Codice 999*, interpretato da Chiwetel Ejiofor, Casey Affleck, Woody Harrelson, Aaron Paul, Norman Reedus, Gal Godot e Kate Winslet; la commedia romantica di Garry Marshall *Mother's Day*, con un cast stellare che comprende Julia Roberts, Jennifer Aniston, Kate Hudson e Jason Sudeikis; il primo film prodotto e finanziato da Open Road, il thriller di Baran bo Odar *Sleepless Night*, con Jamie Foxx e Michelle Monaghan; *Bleed for This*, film drammatico ambientato nel mondo della boxe e ispirato a fatti realmente accaduti, diretto da Ben Younger, con Miles Teller, Katey Sagal e Aaron Eckhart; e il film di animazione *Blazing Samurai*, prodotto da Yair Landau e Rob Minkoff, con le voci di Sam Jackson, Mel Brooks e molti altri.

Prima di creare la Open Road, Ortenberg ha lavorato per più di dieci anni a Lionsgate Entertainment, aprendo gli uffici di Los Angeles nel 1996 e finendo col diventarne presidente. Durante il suo impegno alla Lionsgate, la società ha messo a segno alcune delle sue pietre miliari di maggior successo, fra cui l'acquisizione di *Saw- L'enigmista* nel 2004, del film candidato all'Oscar® nel 2006 *Crash- Contatto fisico*, oltre ad una collaborazione duratura con Tyler Perry, filmmaker e grande star.

Nel 2009 Ortenberg è poi entrato alla Weinstein Company come presidente del settore theatrical e vi è rimasto fino a quando non ha lasciato per creare Open Road.

Ortenberg aveva iniziato la sua carriera alla Columbia Pictures nel 1985. Era poi entrato alla Hemdale Film Corporation nel 1989, dove ha ricoperto l'incarico di presidente per la distribuzione e il marketing, fino al suo passaggio a Lionsgate.

Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti a festival o da associazioni del settore, gli è stato assegnato il Leadership Award dall'Hollywood Film Festival ed è stato inserito al secondo posto della classifica 'Indy Power Issue' di "The Hollywood Reporter".

Ortenberg è membro della Academy of Motion Pictures Arts and Sciences e della British Academy of Film and Television Arts. Ha fatto parte dei consigli di amministrazione di diverse organizzazioni non-profit, tra cui Film Independent, come produttore dei Film Independent Spirit Awards e del Los Angeles Film Festival; della ACLU of Southern California, che gli ha assegnato il Bill Of Rights Award nel 2011; e della Creative Coalition, un'organizzazione non-profit e apolitica per la difesa e la promozione dell'industria dell'intrattenimento.

Nato e cresciuto a Briarcliff Manor, nello Stato di New York, Ortenberg si è laureato alla Penn State University nel 1982. Durante gli anni dell'Università ha scoperto la sua passione per il cinema, organizzando proiezioni dei film in uscita nelle sale allo scopo di raccogliere fondi per associazioni studentesche non-profit.

Tom Ortenberg ha tre figli e vive a Santa Monica, in California, con sua moglie Edie.

Peter Lawson (Produttore esecutivo) è stato fino a poco tempo fa vice presidente per la produzione e le acquisizioni alla Open Road Films. In virtù del suo incarico, è stato produttore esecutivo del film di grande successo diretto da Tom McCarthy *Il caso Spotlight* (vincitore di Oscar® per il miglior film e la miglior sceneggiatura originale), interpretato da Michael Keaton, Mark Ruffalo, Rachel McAdams, Liev Schriber e Stanley Tucci. Lawson è stato anche produttore esecutivo del film di John Hillcoat *Codice 999*, con Kate Winslet, Woody Harrelson, Aaron Paul, Chiwetel Ejiofor, Casey Affleck e Norman Reedus; della prima produzione in-house della Open Road, *Sleepless*, con Jamie Foxx e Michelle Monaghan; e del film di Oliver Stone *Snowden*, con Joseph Gordon-Levitt e Shailene Woodley.

Lawson è entrato alla Open Road Films dopo aver lasciato la Thunder Road Films, dove era stato presidente per la produzione per due anni. Prima della Thunder Road, era stato vice presidente esecutivo per le acquisizioni e le coproduzioni alla Weinstein Company.

Durante la sua permanenza alla Thunder Road, Lawson è stato produttore esecutivo del thriller *John Wick*, grande successo di incassi, interpretato da Keanu Reeves e Willem Dafoe. Ha realizzato dei remake ed è stato produttore del film francese *A Gang Story*. Lawson ha anche lavorato al progetto del film *Marie Colvin Story*, ispirato ad un articolo di Marie Brenner apparso su Vanity Fair e interpretato da Charlize Theron.

Per Weinstein Company Lawson ha supervisionato moltissimi film premiati e di successo, tra cui: *Lawless* di John Hillcoat (con Tom Hardy e Jessica Chastain); *Quasi amici* (un incasso di 350 milioni di dollari nel mondo); *Undefeated* (Oscar® per il miglior documentario e vincitore del Critics' Choice Award); *The Iron Lady*, con Meryl Streep (vincitore di un Oscar®, di un SAG Award e di un Golden Globe per la miglior attrice); *Blue Valentine*, con Ryan Gosling e Michelle Williams (candidata all'Oscar® come miglior attrice); *Bully* (Critics Choice Award); *The Tillman Story* (vincitore del premio del National Board of Review); e *The Company Men* di John Wells, con Ben Affleck e

Kevin Costner. In precedenza Lawson era stato a capo del team per le acquisizioni alla Miramax, assicurandosi film come *Lo scafandro e la farfalla* di Julian Schnabel (candidato a quattro Oscar® e vincitore di due Golden Globe).

James Stern (Produttore esecutivo) è presidente e direttore generale di Endgame Entertainment. Ha fondato Endgame come fondo privato di finanziamento e produzione nel 2003. A partire da quella data Endgame ha finanziato e co-finanziato più di 30 film, diversi spettacoli a Broadway, e altri prodotti di intrattenimento. Endgame è una delle società in più rapida ascesa a Hollywood. Di recente ha lanciato un fondo di rotazione da 150 milioni di dollari chiamato Endgame Releasing, un nuovo strumento finanziario per il marketing da affiancare a investitori, produttori terzi e studios allo scopo di fornire stampe e materiali promozionali per film con una vasta distribuzione in sala.

Endgame sta lavorando alla post-produzione del film di Charlie McDowell *The Discovery*, del cui cast fanno parte Robert Redford, Jason Segel e Rooney Mara. In passato la Endgame ha co-prodotto l'inaspettato successo di Rian Johnson *Looper*; *Self/Less* di Tarsem Singh; *An Education* di Lone Scherfig, candidato a tre Oscar®, compresi quelli per il miglior film e la miglior attrice (Carey Mulligan); l'apprezzato film di Steven Soderbergh *Effetti collaterali*; e il popolare documentario *Every Little Step*, che racconta la creazione del musical di Broadway tanto amato A “Chorus Line”, co-diretto e prodotto da Stern. Tra gli altri titoli celebri di Endgame figurano: *Io non sono qui* di Todd Haynes, grazie al quale Cate Blanchett ha vinto un Golden Globe ed è stata candidata ad un Oscar®; *The Brothers Bloom* di Rian Johnson; *American Trip – Il primo viaggio non si scorda mai* di Danny Leiner; e *Hotel Rwanda* di Terry George, candidato a tre premi Oscar®, compreso quello per il miglior attore (Don Cheadle).

Douglas Hansen (Produttore esecutivo) è stato responsabile di trovare le risorse, strutturare e negoziare gli investimenti e i finanziamenti per Endgame. E' anche amministratore delegato di Endgame Releasing, fondata nel 2013 per finanziare le spese di P&A (Prints and Advertising) di film ad ampia distribuzione. Hansen ha oltre 25 anni di esperienza professionale come finanziatore e consulente nell'industria audiovisiva.

Prima della creazione di Endgame nel 2002, ha supervisionato il finanziamento di oltre 150 produzioni cinematografiche, per un totale di due miliardi di dollari, e ha gestito

capitali pari a oltre 4 miliardi di dollari per istituti di credito attivi nel mondo dell'audiovisivo.

Hansen è stato vice presidente e direttore amministrativo del settore dei finanziamenti all'industria dell'intrattenimento della Union Bank of California dal 1999 al 2002. E' stato anche direttore amministrativo dell'Entertainment Finance Group di Banque Paribas dal 1991 al 1999 e ancora prima ha lavorato presso l'Entertainment Industries Group della Bank of America.

Douglas Hansen è laureato in economia alla Stanford University e ha conseguito un master alla Anderson School of Management della UCLA.

Anthony Dod Mantle, ASC, BSC, DFF (Direttore della fotografia), ha lavorato in tutto il mondo per molte produzioni importanti, collaborando con alcuni degli autori più interessanti del cinema contemporaneo, fra cui Lars Von Trier, Thomas Vinterberg, Danny Boyle e Kevin Macdonald. L'incredibile varietà delle collaborazioni di Anthony, da *Festen*, *Dogville* e *Manderlay* fino a *28 giorni dopo*, *L'ultimo re di Scozia* e *127 ore* è una testimonianza della sua creatività e del suo talento.

Per *The Millionaire* Anthony ha vinto l'Oscar®, oltre ad un BAFTA, un ASC Award, un BIFA e una Golden Frog a Camerimage. Per *L'ultimo re di Scozia* ha ricevuto l'Evening Standard Technical Achievement Award e il premio per la miglior fotografia al Festival di Stoccolma. Per “Wallander”, con Kenneth Branagh, Anthony ha vinto un BAFTA Craft Award. E' stato anche candidato per quattro volte agli European Film Awards, vincendoli due volte, per *Dogville* e per *28 giorni dopo*.

Anthony Dod Mantle ha collaborato molto con il regista Ron Howard, lavorando sul set di *Rush* e di *Heart of the Sea- Le origini di Moby Dick*. Recentemente, ha concluso le riprese del film di Susanna White *Il traditore tipo*, interpretato da Ewan McGregor e Naomie Harris.

Nato in Gran Bretagna, Anthony vive ora a Copenhagen con la moglie e la famiglia.

Alex Márquez (Montatore), ha iniziato la sua carriera come montatore associato del film di Oliver Stone *Ogni maledetta domenica*. Aveva cominciato come tirocinante al montaggio, ma alla fine della post-produzione del film tagliava già le sequenze ed aiutava Stone nel montaggio finale del film. Questo lo ha portato al suo secondo impegno, come

montatore del primo documentario di Oliver Stone, *Comandante*, presentato nel 2003 al Sundance e poi venduto alla HBO. Ha continuato così a collaborare con Stone per un secondo documentario della HBO “Looking for Fidel” e per il film *Alexander*, montandone la versione per le sale del 2004, il Director's Cut nel 2005, l'Extended Cut nel 2006 e l'Ultimate Cut nel 2013.

Tra le diverse versioni di *Alexander*, Alex Márquez ha montato il documentario *Iack Smith and the Destruction of Atlantis* in concorso nel 2006 al Tribeca Film Festival, il film messicano *El Búfalo de la Noche (The Night Buffalo)*, scritto e prodotto da Guillermo Arriaga, *The Propaganda Game*, candidato ad un Goya, *Criminal Activities* diretto da Jackie Earle Haley, e la serie originale di Netflix “Narcos”, solo per citarne alcuni.

Alex ha poi ricominciato a collaborare con Oliver Stone nel 2008, lavorando alle 12 ore della sua serie di documentari per Showtime, *USA- La storia mai raccontata*, per la quale sono stati necessari 5 anni di lavoro al montaggio. Ha poi montato, sempre per Stone, *Le belve* e *Snowden*.

Lee Percy, A.C.E. (Montatore) ha vinto un Emmy nel 2010 per aver montato il film per la TV della HBO “Taking Chance” mentre era candidato lo stesso anno per “Grey Gardens”. Entrambi i film poi sono stati candidati agli American Cinema Editors Eddie Awards (premi assegnati da montatori a montatori) e Lee si è aggiudicato un Eddie, questa volta per *Grey Gardens*. Ha amato molto collaborare con Oliver Stone per *Snowden*.

Con una formazione iniziale da attore acquisita alla Juilliard School, Lee ritiene che questo background gli sia d'aiuto nel dare forma con il montaggio a performance meritevoli di Oscar®, come nel caso di William Hurt ne *Il bacio della donna ragno*, Jeremy Irons ne *Il mistero von Bulow*, Hilary Swank in *Boys Don't Cry* e la candidatura di Catalina Sandina Moreno per la sua interpretazione in *Maria Full of Grace*. Ama combinare nel suo lavoro collaborazioni con produzioni indipendenti, come quella del vincitore del Gran Premio al Sundance *The Believer*, a quelle con produzioni di grandi studios, come quella per *Salt* con Angelina Jolie.

E' stato a lungo collaboratore di Barbet Schroeder, uno dei progenitori della new wave francese, per film come *Prima e dopo* con Meryl Streep e Liam Neeson, *Il bacio della morte*, con Nicolas Cage e Samuel Jackson, *Inserzione pericolosa*, con Bridget Fonda e Jennifer Jason Lee, oltre a *Il mistero von Bulow* con Glenn Close al fianco di

Irons. Percy ha anche lavorato con potenze di Hollywood quali Philip Noyce, Kathryn Bigelow, Harold Ramis e Kimberly Peirce per il suo film *Carrie*.

Percy è stato supervisore alla produzione per l'elegante serie TV "Magic City".

Recentemente Lee Percy ha scritto e diretto un cortometraggio che ha vinto diversi premi, *Dreaming American*, ed è al lavoro per trasformarlo in un lungometraggio.

Percy è consulente creativo dell'Independent Feature Project, oltre che del Sundance Directors Lab, dove ha dato una mano a mettere su il programma intensivo di post-produzione.

Bina Daigeler (Costumista) nel corso della sua vita ha viaggiato continuamente tra Monaco e Madrid, riuscendo a coniugare nel suo lavoro le due cose che la appassionano di più: i costumi e il cinema. Le lingue e la sua vocazione sono state determinanti per farla entrare a far parte del team di Bille August per il suo *La Casa degli spiriti* e di quello di Ridley Scott per *1492- La conquista del Paradiso*.

Il primo incarico della Daigeler come capo costumista è stato quello per un film che, all'epoca, fu campione di incassi e trasformò il modello commerciale del cinema spagnolo: *Airbag* di Juanma Bajo Ulloa. Ha poi lavorato per due dei film più famosi di Pedro Almodóvar: *Tutto su mia madre* e *Volver*. Per questi film, così come per i costumi del film di Joaquin Oristrell *Inconscientes* e di Fernando Leon de Aranoa *Princesas*, la Daigeler è stata candidata al premio Goya.

Ha avuto poi l'opportunità di lavorare con Antonio Banderas per il suo secondo film da regista, *El Camino de los Ingleses (Summer rain)*, e per il debutto alla regia di Jordi Molla con *No Somos Nadie*. Bina ha curato i costumi anche per *La Fiesta del Chivo* con Luis Llosa, *Capitani di Aprile* con Maria de Medeiros, *El Lápiz del Carpintero* con Anton Reixes e, più di recente, per *Pájaros de Papel (Paper Birds)*, primo film di Emilio Aragon.

A livello internazionale, Bina Daigeler è stata incaricata di realizzare i costumi del film in due parti *Che* di Steven Soderbergh, con Benicio del Toro e di *Immagini*, diretto da Christopher Hampton, con Antonio Banderas ed Emma Thompson. Suoi sono anche i costumi del film con il quale ha debuttato alla regia John Malcovich, *Danza di sangue*; del film drammatico sulla guerra civile spagnola, *Las Mujeres del Anarquista (The Anarchist's Wife)*, diretto da Marie Noelle and Peter Sehr; di *Der Schuh des Manitu* di Michael Herbig, grande successo di pubblico in Germania; e -più recentemente - del

film di Jim Jarmusch *The Limits Of Control*, del film di Alejandro González Iñárritu *Biutiful*, e del film di Dominik Moll *Il monaco*.

La Diageler ritiene che aver lavorato per questi film le abbia dato la possibilità di tuffarsi in epoche diverse, con personaggi e mondi alternativi. Trasformare un attore in un personaggio, infondendogli credibilità e personalità anche attraverso i suoi costumi rappresenta ancora il suo obiettivo principale e la sua più grande passione.

Budd Carr (Produttore esecutivo musicale) è uno dei più celebri talenti nel mondo della supervisione musicale per il cinema ed è famoso soprattutto per le sue collaborazioni con il regista premio Oscar® Oliver Stone. Budd ha applicato la sua capacità professionale per tutti i film di Stone, a partire da *Salvador* e inclusi *Platoon*, *JFK- Un caso ancora aperto*, *The Doors*, *Nato il quattro Luglio*, *Natural Born Killers*, *Ogni maledetta domenica* e *Snowden*.

Ha supervisionato oltre 90 film e ha lavorato, oltre che con Stone, con altri registi famosi del calibro di Michael Mann, James Cameron, Terry George, Norman Jewison, Mike Newell e Tate Taylor.

Budd ha iniziato la sua carriera professionale come agente musicale, rappresentando artisti quali The Cream, James Taylor, Carole King, Crosby-Stills-Nash and Young ed Eric Clapton. Lanciando la sua società nel 1980 ha gestito la carriera di vincitori di molti dischi di platino, quali i Kansas, Captain & Tennille, gli Heatwave, gli Asia e gli Slaughter.

E' stato a capo del dipartimento musicale per Mandalay Pictures di Peter Guber sia alla Sony Pictures che alla Paramount Films, e supervisore musicale per il cinema alla EMI Music Publishing, alla Windswept Pacific e alla Overture Films.

Budd Carr continua a lavorare come produttore e supervisore musicale per il cinema, la televisione e per la realizzazione di colonne sonore. Ha prodotto molti album di colonne sonore, tra cui quelle di *Natural Born Killers*, del film apprezzato dalla critica e candidato all'Oscar® *Hotel Rwanda* e della pluripremiata serie di Showtime "Californication", con David Duchovny.

Da produttore di contenuti, Budd sviluppa film, serie TV diversi documentari musicali, il primo dei quali, *Miracles Out of Nowhere*, realizzato per celebrare il 40° anniversario della band dei Kansas. Il film è stato proiettato in prima mondiale al Festival di Santa Barbara del 2015 ed è disponibile in DVD e in streaming su Vh1.

Nel 2010 Budd è stato candidato all'Hollywood Music & Media Award come miglior supervisione musicale di un film, grazie al suo lavoro per *Wall Street- Il denaro non dorme mai* e ha vinto l'Hollywood Music & Media Award per la miglior supervisione di un programma televisivo per le musiche di "Californication".

La sua collaborazione più recente è quella con Stone per il suo nuovo film *Snowden*, ispirato alla vita dell'uomo che ha divulgato i segreti della NSA, Edward Snowden.

E' membro del comitato esecutivo del City of Hope's Music, Film and Entertainment Industry Group e del comitato consultivo per il California State University Entertainment Studies Program. E' stato nel consiglio di amministrazione della National Academy of Recording Arts and Sciences, ed è fondatore e co-presidente del Film Music Scoring Program presso la Grammy Foundation.

Craig Armstrong (Compositore delle musiche) è nato a Glasgow e ha studiato composizione e pianoforte alla Royal Academy of Music di Londra dal 1977 al 1981.

Dalla sua Glasgow, Armstrong ha scritto musica per film, musica classica su commissione e registrazioni da solista. Ha collaborato con il regista Baz Lurhmann per *Romeo + Giulietta di William Shakespeare*, *Moulin Rouge!*, e *Il grande Gatsby*; per la colonna sonora di quest'ultimo film Armstrong è stato candidato al Grammy. Craig Armstrong ha composto anche le colonne sonore di *The Quiet American*, *Ray*, *Orphans*, *World Trade Center* di Oliver Stone, *Elizabeth: The Golden Age*, *Via dalla pazza folla* e *Victor: la storia segreta del dottor Frankenstein*.

Più di recente Armstrong ha composto la colonna sonora originale per il dramma sentimentale di Emilia Clarke-Sam Claflin *Io prima di te*, oltre che del nuovo film tratto dai romanzi di Helen Fielding *Bridget Jones's Baby*, con Renée Zellweger e Colin Firth.

Per le sue colonne sonore ha vinto due BATFA, due Ivor Novellos, un Golden Globe, un American Film Institute Award, un Grammy e, nel 2007, il premio agli Scottish BAFTA. Ha ricevuto l'Henry Mancini Award a Los Angeles nel Marzo 2016.

Armstrong ha pubblicato due album da solista per l'etichetta dei Massive Attack: "Melankolic," e "Piano Works on Sanctuary".

"Memory Takes My Hand" è stato pubblicato da EMI Classics nel 2008, registrato insieme al violinista Clio Gould e all'orchestra sinfonica della BBC. L'ultimo album da solista di Armstrong "It's Nearly Tomorrow" è stato distribuito da BMG

Chrysalis nell'Ottobre del 2014 ed è arricchito dalla presenza di musicisti famosi, tra i quali Paul Buchanan dei Blue Nile, Brett Anderson e Chris Botti.

Craig Armstrong ha composto concerti per la RSNO, la London Sinfonietta, gli Hebrides Ensemble e gli Scottish Ensemble. La seconda opera scozzese commissionata ad Armstrong, “The Lady From The Sea”, è stata presentata all'Edinburgh International Festival nel 2012 dove ha vinto l'Herald Angel Award.

Armstrong è attualmente professore alla Royal Academy of Music di Londra ed è stato decorato con l'Order of the British Empire per meriti acquisiti nell'industria musicale.



AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA PATROCINA IL FILM “SNOWDEN” DI OLIVER STONE

Amnesty International Italia è orgogliosa di patrocinare l’uscita nelle sale di “Snowden”, diretto da Oliver Stone e distribuito in Italia da Bim, con cui già in passato vi sono state fortunate collaborazioni su film riguardanti i diritti umani.

Come efficacemente ricostruito nel film, nel 2013 Edward Snowden condivise con un gruppo di giornalisti una serie di documenti dell’intelligence statunitense, che aveva raccolto mentre lavorava come contractor all’Agenzia per la sicurezza nazionale (Nsa).

Quei documenti rivelarono la dimensione delle operazioni di sorveglianza elettronica dei governi degli Usa (così come del Regno Unito), estesa al controllo delle attività telefoniche e su Internet di milioni di persone nel mondo. Anche Amnesty International risultò tra i soggetti intercettati.

Trattato come una spia e un nemico degli Usa, Edward Snowden è dal 2013 in esilio in Russia, sotto la minaccia delle leggi sullo spionaggio della Prima guerra mondiale che potrebbero costargli anni di carcere in caso di rientro negli Usa.

Amnesty International è convinta che Edward Snowden abbia agito nell’interesse pubblico, dando vita a uno dei più importanti dibattiti sulla sorveglianza governativa da decenni a questa parte e contribuendo alla nascita di un movimento globale in difesa della privacy nell’era digitale.

Per questo, l’organizzazione per i diritti umani ha lanciato un appello al presidente degli Usa Barack Obama invitandolo a porsi dal lato giusto della storia attraverso la concessione della grazia ad Edward Snowden. Dal 1° dicembre, in concomitanza con

l'uscita del film in Italia, tutte le sezioni nazionali di Amnesty International promuoveranno l'appello diretto al presidente Obama.

Edward Snowden è un difensore dei diritti umani. Dovrebbe essere ringraziato, e non punito, per l'opera di informazione al pubblico che ha svolto con grande coraggio.

L'appello è online all'indirizzo:

<http://appelli.amnesty.it/grazia-edward-snowden/>

Per ulteriori informazioni, approfondimenti e interviste:

Amnesty International Italia – Ufficio Stampa

Tel. 06 4490224 – cell. 348 6974361, e-mail: press@amnesty.it



NEWTON COMPTON
EDITORI

LUKE HARDING

SNOWDEN

La vera storia dell'uomo più ricercato al mondo



«Snowden», il libro d'inchiesta del pluripremiato giornalista del *Guardian* Luke Harding, 500 mila copie vendute negli Stati Uniti, tradotto in 30 Paesi, pubblicato in Italia da Newton Compton, sarà in tutte le librerie dal 17 novembre.

Da questo libro il film evento del premio Oscar Oliver Stone, con Joseph Gordon-Levitt, Nicolas Cage e Shailene Diann Woodley, acclamato al Festival di Toronto, in marcia verso le nomination all'Oscar, e distribuito in Italia da Bim.

Collana:

Controcorrente

Traduzione di: Mara

Gini

Pagine: 384

Prezzo: 12,00

Ebook: 4,99

Edward Snowden, ventinovenne genio informatico, lavora per la NSA, l'Agenzia di Intelligence Americana, quando decide di rivelare i dettagli di alcuni programmi di sorveglianza di massa, usati dagli Stati Uniti e fino ad allora tenuti segreti. La denuncia di come il governo americano e inglese utilizzassero in modo illecito le intercettazioni telefoniche ha scosso i leader di tutto il mondo, e generato un dibattito pubblico sui pericoli del monitoraggio globale e la minaccia per la privacy individuale.

In un'appassionante inchiesta investigativa che si legge come un romanzo di spionaggio, il pluripremiato giornalista Luke Harding racconta la storia di Snowden. Dal giorno in cui lascia la sua fidanzata a Honolulu per portare fuori dal Paese un hard disk pieno di segreti, passando per le terribili settimane in cui divulga parte dei files da Hong Kong, fino alla sua battaglia per l'asilo politico e il suo esilio a Mosca. Harding ricostruisce

la vicenda dell'uomo più ricercato del mondo in un libro dettagliato e intrigante come un avvincente thriller.

*«Si legge come un romanzo di Le Carré con innesti kafkiani. Una narrazione ritmata, quasi romanzesca.» **New York Times***

*«La storia di Snowden è una delle più interessanti della storia dello spionaggio americano. Il corrispondente del Guardian, che si è occupato per primo del caso, ha raccolto e montato in sequenza gli eventi in un romanzo appassionante. Harding ci consegna un resoconto scritto in modo impeccabile e appassionante.» **The Washington Post***

*«L'incredibile storia di come Snowden, frustrato dall'impossibilità di fermare gli abusi del sistema di spionaggio a cui assiste dall'interno, decida di ordire una rapina informatica scaricando i file più sensibili della NSA e consegnandoli ai giornalisti andati a incontrarlo a Hong Kong.» **Financial Times***

Luke Harding è un giornalista d'inchiesta e corrispondente estero per il *Guardian*. Ha vissuto e lavorato da Delhi, Berlino e Mosca ed ha seguito i conflitti in Afghanistan e Iraq. È l'autore di *Mafia State* e coautore di Wikileaks: guerra di All'interno Julian Assange sulla segretezza, da cui è stato un film e *The Liar: The Fall of Jonathan Aitken*, nominato per il Premio Orwell. I suoi libri sono stati tradotti in 13 lingue. Luke Harding vive in Inghilterra.

Ufficio stampa Newton Compton ANTONELLA

SARANDREA antonella.sarandrea@newtoncompton.com

Tel. 06 65002553 – Cell. 338 6598718

www.newtoncompton.com